

ANALISI ECONOMICA DEI COMPORAMENTI CRIMINALI

Prof.ssa Raffaella Coppier

corso di laurea: L17-OGC/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SECS-P/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si pone l'obiettivo di fornire allo studente strumenti per comprendere la corruzione e le attività illegali da un punto di vista prettamente economico. Tale comprensione consentirà di analizzare e valutare le possibili politiche tese a prevenire e reprimere tali attività illegali.

prerequisiti:

Lo studente deve aver sostenuto l'esame di Economia Politica

programma del corso:

1. Definizione dell'economia Criminale e sua evoluzione nel pensiero economico:

1.1 Cesare Beccaria

1.2. Jeremy Bentham

1.3 Gary Becker

2. Analisi economica della corruzione

2.1 Definizione e misurazione della corruzione

2.2 Cause della corruzione e dei comportamenti illegali

2.3 Effetti economici della corruzione e dell'economia illegale

2,4 La corruzione in Italia

2.5 Istituzioni anti-corruzione e politiche di contrasto

3. Economia non osservata: economia illegale e evasione

3.1 Economia Sommersa

3.2 Economia illegale

4. Riciclaggio

4.1 Origini del riciclaggio

4.2 Effetti per il sistema finanziario e reale.

4.3 Politiche di prevenzione e contrasto

metodologie didattiche:

Il corso prevede:

Taglio didattico teorico ma con discussione di recenti casi di criminalità.

Tipologie di lezione maggiormente utilizzate: lezione frontale.

Strumentazione adottata: supporto di materiale on line che sarà inserito nella pagina della docente.

modalità di valutazione:

Per poter valutare il livello di apprendimento raggiunto si prevede una tesina su un argomento concordato con il docente. Tale elaborato sarà la base di partenza di una successiva prova orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Raffaella Coppier, *Corruzione e crescita economica*, Carocci, 2005, Capitoli 1-5

2. (C) Alberto Vannucci, *Atlante della corruzione*, EGA-Edizioni Gruppo Abele, 2012

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Altro materiale verrà messo a disposizione dal docente durante il corso e sarà consultabile sul portale del docente

e-mail:

raffaella.coppier@unimc.it

CRIMINOLOGIA CLINICA E FORENSE

Prof.ssa Dora Mirtella

corso di laurea: L17-OGC/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** MED/43

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi: conoscenza della specificità della criminologia clinica e della psichiatria forense come disciplina medica nei suoi elementi peculiari di metodo e di applicazione. Conoscenza delle applicazioni delle conoscenze criminologiche e psichiatrico-forensi nell'ambito del diritto penale e nel diritto civile. Saper organizzare una adeguata collaborazione tra il committente giurista e lo psichiatra forense, sia come consulente di parte che come consulente o perito dell'ufficio. Risultati attesi: essere capaci di identificare quando occorre al giurista la collaborazione del criminologo e dello psichiatra forense; sapere scegliere il collaboratore, sapere formulare un quesito al collaboratore, sapere interpretarne le risposte.

prerequisiti:

Nessuna

programma del corso:

- Scienze criminali e criminologia, concetto di crimine e di criminale
- La criminologia clinica e la psichiatria forense come discipline mediche
- La criminologia clinica e la psichiatria forense nella formazione del giurista: la metodologia criminologica e psichiatrico-forense
- La scena del crimine: il sopralluogo
- La consulenza tecnica e la perizia in psichiatria forense
- L'imputabilità e la valutazione della capacità di intendere e di volere: aspetti generali, imputabilità e malattia di mente, imputabilità e disturbi della personalità, imputabilità ed abuso di sostanze
- imputabilità e minore: il minore soggetto attivo e passivo di reato: maltrattamenti, infanticidio, filicidio
- reati sessuali
- i serial killer
- lo stalking
- la criminalità organizzata
- la valutazione della capacità processuale
- malattia di mente e compatibilità carceraria
- malattia di mente e pericolosità sociale
- vittimologia
- capacità e diritto civile: interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno
- la responsabilità professionale dello psichiatra

metodologie didattiche:

Lezioni frontali con esposizione degli aspetti teorici e di metodo degli argomenti, proposizione esemplificativa dei quesiti, utilizzando supporti multimediali (iconografia, PowerPoint). Quindi discussione e lezione dialogata su casi concreti che richiamano l'argomento trattato in maniera teorica, con intervento diretto degli studenti.

modalità di valutazione:

La prova di esame sarà orale. Gli aspetti di carattere teorico saranno valutati sulla base di domande a risposta aperta; gli aspetti di carattere applicativo saranno valutati con domande a scelta aperta su casi concreti esemplificativi. Per superare l'esame il candidato deve saper esporre in modo logico e coerente gli argomenti del corso dando prova di aver maturato un adeguato livello di conoscenza della materia, di reale comprensione delle problematiche ad essa sottese nonché di autonomia di giudizio e di capacità critica.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) Bandini T., *Fondamenti di psicopatologia forense*, Giuffrè, 2010
2. (C) Fedeli P. Ricci G. Cortucci C., *Lineamenti di criminologia*, Edizioni Scientifiche Italiane, 2006

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Copie dei supporti visivi utilizzati per le lezioni sia per i frequentanti che per i non frequentanti. Il programma è il medesimo, per i frequentanti e per i non frequentanti.

e-mail:

d.mirtella@unimc.it

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. Stefano Villamena

corso di laurea: L17-CPL/15, L17-CPT/15, L17-OGC/15, L17-SA/15 **classe:** L-14
ore complessive: 40, 45 **CFU:** 8, 9 **SSD:** IUS/10
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

OBIETTIVI FORMATIVI - Il corso farà acquisire nozioni e istituti base del diritto amministrativo. In particolare saranno approfonditi i principi costituzionali, gli enti e gli organi amministrativi, i procedimenti amministrativi (specialmente in tema di edilizia e appalti), i beni pubblici, il pubblico impiego, le responsabilità.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI - Il corso è rivolto ad acquisire le conoscenze di metodo ed i contenuti culturali e scientifici indispensabili per una formazione giuridica di livello elevato. Si dovrà pertanto conseguire la piena capacità di analizzare il significato delle norme nelle loro connessioni sistematiche al fine di essere in grado di impostare correttamente (in forma scritta ed orale) le questioni giuridiche ed argomentare le relative soluzioni.

prerequisiti:

Conoscenza dei principali istituti del diritto costituzionale e del diritto privato (specie principi fondamentali, diritti inviolabili, assetto regionale dello Stato, Corte costituzionale, interpretazione, posizioni giuridiche soggettive, contratti e responsabilità)

programma del corso:

1. Cenni alla formazione del sistema amministrativo italiano
2. Principi costituzionali in tema di pubblica Amministrazione
3. Organizzazione amministrativa
4. Situazioni giuridiche soggettive
5. Potere amministrativo
6. Procedimento amministrativo
7. Provvedimento amministrativo
8. Pubblico impiego
9. Appalti pubblici
10. Responsabilità nella pubblica Amministrazione
11. Cenni alla giustizia amministrativa

metodologie didattiche:

Lezione frontale con utilizzo di power point

Lezioni frontali "dialogate"

Analisi casistica rapportando "fatti" a "fattispecie".

Su casi specifici: predisposizione di atti (ricorsi o citazioni) rivolti al giudice amministrativo e al giudice ordinario contro la pubblica Amministrazione

modalità di valutazione:

L'esame si svolgerà in forma orale con domande tese ad accertare la preparazione teorica e pratica dello studente circa gli argomenti trattati nelle lezioni e nei testi indicati per la preparazione dell'esame. Saranno inoltre richiesti proprietà di linguaggio, capacità di giudizio, capacità critica e di collegamento tra fenomeni giuridici.

Si prevede una valutazione intermedia organizzata come segue: 2 domande "aperte"; risposta massimo due facciate di fogli di protocollo; esempio di domanda: il candidato tratti del tema relativo agli elementi del provvedimento amministrativo; durata della prova: 45 minuti

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) AA. VV., *Istituzioni di diritto amministrativo*, Giappichelli, 2017
2. (A) S. Villamena, *Inerzia amministrativa e nuove forme di tutela. Profili organizzativi e sostanziali*, Giappichelli, 2020, capp. 2-5

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti: argomenti spiegati a lezione nelle parti corrispondenti nei due libri di testo.

Studenti non frequentanti: i due libri di testo con le seguenti esclusioni nel volume "Istituzioni di diritto amministrativo" (capitoli compresi: pag. 3-27; pag. 57-66; pag. 313-328 e pag. 401-423).

e-mail:
stefano.villamena@unimc.it

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. Carlo emanuele Pupo

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 45

CFU: 9

SSD: IUS/04

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'obiettivo del corso è di fornire agli studenti una conoscenza approfondita del diritto dell'impresa nelle sue varie articolazioni. Nel percorso didattico si porrà particolare attenzione all'acquisizione, da parte degli studenti, di un adeguato linguaggio giuridico e della padronanza del riferimento normativo, stimolando un costante rapporto diretto con le fonti di diritto positivo.

Al termine del corso ci si attende che gli studenti siano in grado di padroneggiare compiutamente la materia, avendo conseguito la capacità di individuarne i sottostanti interessi economici e dunque anche, di volta in volta, l'esatto rapporto costi/benefici.

prerequisiti:

Ancorché non vi siano propedeuticità vincolanti, è assolutamente consigliato affrontare il corso dopo aver sostenuto l'esame di diritto privato.

programma del corso:

- L'evoluzione storica del diritto commerciale
- La nozione generale di imprenditore
- Impresa, lavoro autonomo, professioni intellettuali
- L'imprenditore agricolo
- L'imprenditore commerciale
- Il piccolo imprenditore
- Lo statuto dell'imprenditore commerciale
- L'azienda
- I segni distintivi
- Le creazioni intellettuali
- La concorrenza
- I consorzi
- Le società di persone
- La società per azioni
- La società a responsabilità limitata
- La società in accomandita per azioni
- Le società cooperative
- Le operazioni straordinarie
- I contratti commerciali
- Il mercato mobiliare
- I titoli di credito

metodologie didattiche:

Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali; slide riepilogative saranno rese disponibili agli studenti.

modalità di valutazione:

La modalità di valutazione degli studenti consiste in un esame orale su tutti gli argomenti oggetto del programma.

Verrà valutata la conoscenza degli istituti afferenti alla materia, la capacità di esporre in modo appropriato i vari argomenti e la capacità di riconoscere correttamente gli interessi sottesi alla disciplina positiva.

Oggetto di valutazione saranno altresì l'eshaustività delle informazioni apprese e la capacità di evidenziare i possibili aspetti problematici.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Gian Franco Campobasso, *Manuale di diritto commerciale*, Utet giuridica, 2017, Parti I-IV

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Saranno messe a disposizione degli studenti delle slide riassuntive.

e-mail:

carloemanuele.pupo@unimc.it

DIRITTO COSTITUZIONALE

Prof. Filippo Benelli

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 50 **CFU:** 10 **SSD:** IUS/08

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il risultato finale auspicato - nella cui ottica è stato individuato anche il libro di testo consigliato - è

quello di sviluppare un'adeguata conoscenza critica delle nozioni di diritto costituzionale in grado di comprendere le interferenze e le interconnessioni tra le singole parti del programma

Il risultato atteso è il possesso, da parte dello studente, di una conoscenza critica della materia trattata

prerequisiti:

Nessuna

programma del corso:

Il corso si articola in quattro parti:

- le fonti del diritto;
- l'organizzazione costituzionale dello Stato, degli Enti Territoriali e delle Amministrazioni Pubbliche;
- La Corte costituzionale
- Le libertà e i diritti fondamentali

Il corso evidenzierà le interconnessioni esistenti tra ciascuna parte del programma.

Non sono previste differenze di programma tra studenti frequentanti e non frequentanti

metodologie didattiche:

- didattica frontale;
- didattica dialogata;
- analisi e studio di casi di giurisprudenza e di attualità istituzionale
- Didattica integrata con altre materie del Corso di laurea

modalità di valutazione:

L'esame è orale e consiste nella discussione di alcuni temi proposti dal docente. Esso ha l'obiettivo di verificare la comprensione della materia.

L'esame verte su tutto il programma di esame e, quindi:

- 1) fonti del diritto;
- 2) organizzazione;
- 3) giustizia costituzionale e diritti fondamentali

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) R. Bin - G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, 2019, integralmente

altre risorse / materiali aggiuntivi:

sentenze, con particolare riferimento a quelle della Corte costituzionale

e-mail:

filippo.benelli@unimc.it

DIRITTO DEI TRASPORTI

Prof.ssa Carmen Telesca

corso di laurea: L17-CPT/15

classe: L-14

ore complessive: 40

CFU: 8

SSD: IUS/06

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha per oggetto lo studio delle principali tematiche del diritto dei trasporti e si propone di fornire agli studenti una approfondita conoscenza delle normative vigenti in materia di trasporto marittimo, aereo, ferroviario e terrestre. Verranno, inoltre, analizzati i principali contratti nella pratica dei traffici marittimi ed aerei al fine di consentire agli studenti l'apprendimento di concetti fondamentali per la gestione strategica delle organizzazioni pubbliche e private.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Il corso ha per oggetto l'approfondimento dei principali istituti del diritto dei trasporti. Al riguardo si affronteranno gli aspetti riguardanti le fonti normative del diritto dei trasporti, le infrastrutture del trasporto, l'accesso al mercato dei trasporti, il contratto di trasporto marittimo, aereo e terrestre, la responsabilità del vettore: esoneri e limitazioni, i contratti di utilizzazione e quelli affini e complementari al trasporto.

metodologie didattiche:

Alla didattica frontale si affiancherà una didattica dialogata per consentire agli studenti di interagire, sollecitando l'affinamento delle capacità di analisi critica, e di approfondire le tematiche proposte. Durante le lezioni verranno discussi e commentati i principali casi giurisprudenziali e le più recenti tematiche di attualità in materia di trasporti anche con la partecipazione di professionisti ed esperti del settore.

Il docente fornirà agli studenti materiale utile per l'approfondimento di specifiche tematiche.

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è orale. Le domande sono tese ad accertare le conoscenze giuridiche da parte dello studente in riferimento sia allo stato normativo vigente che all'orientamento della giurisprudenza e a determinare il livello di conoscenza della materia.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) M. Casanova - M. Brignardello, *Corso breve di diritto dei trasporti*, Giuffrè, 2017

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per studenti frequentanti e non frequentanti: M. Casanova - M. Brignardello, *Corso breve di diritto dei trasporti*, Giuffrè, Milano, 2017. Per la frequenza del corso e per la preparazione dell'esame è assolutamente indispensabile la conoscenza delle normative vigenti relative agli argomenti che formano oggetto del programma.

Si consiglia: *Codice dei trasporti*, a cura di S. Pollastrelli, EUM, Macerata, 2019.

Durante lo svolgimento delle lezioni il docente fornirà materiale didattico per l'approfondimento di tematiche di particolare attualità ed interesse.

e-mail:

carmen.telesca@unimc.it

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. Gabriele Franza

corso di laurea: L17-0/15 **classe:** L-14
ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/07
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza approfondita dei diritti e dei doveri del lavoratore; capacità di orientarsi nel mercato del lavoro. Conoscenza della disciplina dei rapporti individuali e collettivi di lavoro, dei diversi tipi contrattuali e di alcune nozioni sulla sicurezza sul lavoro. Inoltre, il corso

fornirà nozioni di programmazione e gestione dei servizi per il lavoro in particolare di gestione del personale attraverso controlli e sanzioni.

Oltre la mera conoscenza dei principali istituti giuridici il candidato dovrà acquisire un metodo di analisi critica delle differenti fattispecie e dei problemi connessi che gli permetta, con autonomia di giudizio, di valutare le soluzioni più appropriate alle varie questioni, comunicando con linguaggio giuridico adeguato.

prerequisiti:

Conoscenza dei fondamenti di Diritto Privato, in particolare è necessario conoscere i principali istituti inerenti il contratto individuale.

programma del corso:

1. Il rapporto di lavoro. I tipi "classici": subordinato, autonomo.
2. Le forme "flessibili" così come integrate e/o modificate dal c.d. Jobs Act o altra normativa: il lavoro a termine, il lavoro part-time, il lavoro in comando o distacco. La somministrazione.
3. La parasubordinazione, le collaborazioni coordinate e continuative, le modifiche introdotte con il d.lgs. n. 81/2015.
4. La subordinazione ed il rapporto di lavoro subordinato. La costituzione del rapporto.
5. Il mercato del lavoro. Il collocamento e l'avviamento al lavoro. Servizi per l'impiego, outplacement e agenzie di mediazione, le politiche attive del lavoro e la formazione professionale. Le assunzioni obbligatorie dei disabili.
6. Il contratto individuale. Le fonti, lo svolgimento, le obbligazioni delle parti, obbligo del lavoratore di diligenza e fedeltà.
7. Il potere di controllo ed il potere disciplinare. Le mansioni e le qualifiche, le categorie, il luogo della prestazione, il tempo di lavoro.
8. La sicurezza nei luoghi di lavoro. L'obbligo di prevenzione: art. 2087 c.c., la responsabilità civile del datore di lavoro.
9. La retribuzione: la corrispettività, la proporzionalità e la sufficienza, le tipologie. Voci ed indennità: le competenze retributive a carattere integrativo, erogazioni occasionali, le indennità sostitutive. TFR.
10. La sospensione del rapporto, la Cassa integrazione guadagni e le sue modifiche, la maternità e l'infortunio o la malattia.
11. La cessazione del rapporto di lavoro. La risoluzione. Il licenziamento individuale, la forma, l'impugnazione, la tutela avverso i licenziamenti illegittimi. I licenziamenti collettivi, L. n. 223/91 ed ambito di applicazione. Aspi, Naspi. Il trasferimento d'azienda.
12. Cenni di Diritto sindacale. La libertà sindacale, i soggetti, il contratto collettivo ed i suoi livelli.

metodologie didattiche:

Lezione frontale, accompagnata dalla distribuzione di materiale vario quale: testi di legge, articoli o saggi, sentenze con discussione in aula delle differenti soluzioni prospettate dalla giurisprudenza. Approfondimenti ulteriori da parte di esperti professionisti specializzati in determinati settori.

Lezioni di didattica integrata con altri professori su argomenti trasversali.

Eventuali ricerche individuali svolte dagli studenti e poi relazionate in pubblico.

modalità di valutazione:

La valutazione, che consta in un esame orale, riguarderà la verifica della conoscenza e della comprensione degli istituti e delle fattispecie, la capacità espositiva con linguaggio appropriato e, soprattutto, la capacità nel collegare le varie fattispecie trovando le migliori soluzioni giuridiche ai casi prospettati.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) M. Persiani, S. Liebman e altri, *Fondamenti di diritto del lavoro*, Giappichelli, 2019, tutto

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il manuale adottato costituisce un testo di base e vale per frequentanti e non frequentanti.
Per i frequentanti è prevista la distribuzione di materiale giurisprudenziale per l'analisi di casi specifici.

e-mail:

gabriele.franza@unimc.it

DIRITTO DELLA CIRCOLAZIONE DEI BENI

Prof.ssa Tiziana Montecchiari

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/01
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Lo studio della materia ha l'obiettivo di fornire una buona preparazione sistematica e analitica relativa disciplina dei beni e dei diritti reali in generale, della proprietà e dei diritti reali di godimento, del possesso e della detenzione, della forma degli atti, della compravendita, della trascrizione, della pubblicità degli atti e della circolazione dei diritti.

Il percorso formativo tende a preparare Consulenti per i trasporti in grado di conoscere, comprendere ed applicare normative in ordine alla circolazione dei beni, valutare casi pratici di attività legate ai trasporti e saper fornire consulenze adeguate.

prerequisiti:

Non è prevista alcuna propedeuticità necessaria, ma è consigliabile aver superato gli esami di Diritto Costituzionale, Diritto Privato e Diritto Commerciale.

programma del corso:

Parte generale:

Beni e diritti reali
Beni materiali, beni immateriali, nuovi beni immateriali (software, banche dati, know-how)
Beni a circolazione vincolata o limitata
Beni di interesse storico-artistico
Le parti del corpo umano
Caratteri dei diritti reali
La proprietà. Contenuto e limiti
Vincoli di scopo (fondo patrimoniale, negozio di destinazione, patto di famiglia)
Modi di acquisto della proprietà
Azioni a tutela diritto di proprietà
Diritti reali di godimento
Diritti reali di garanzia (pegno, ipoteca)
Comproprietà e condominio
Il possesso e la detenzione
Le azioni a tutela del possesso

Parte speciale:

La circolazione dei diritti reali
Circolazione e opponibilità
La forma, la trascrizione e la pubblicità degli atti di trasferimento dei diritti reali
Il contratto di compravendita.
Acquisto a non domino di beni

metodologie didattiche:

Le lezioni frontali e in presenza sono caratterizzate da esposizione e scambi di riflessioni critiche, rivolte a coinvolgere costantemente lo studente sui temi trattati. Particolare attenzione viene riservata all'uso di un linguaggio interdisciplinare e alla utilizzazione di un metodo attraverso il quale il singolo istituto viene appositamente collocato nel quadro sistematico di riferimento.

Parte delle spiegazioni in presenza è rivolta all'analisi di nuove tipologie di beni nell'era digitale, con materiale giurisprudenziale da commentare in aula.

Sono previste esercitazioni in aula su varie tematiche del programma.

modalità di valutazione:

La modalità di valutazione finale della preparazione dello studente consiste in un esame orale che verte in particolare sulla verifica dell'acquisizione delle conoscenze relative al fenomeno giuridico della circolazione dei beni immobili, mobili e mobili registrati, quale fenomeno connesso ai vari aspetti anche dell'attività negoziale dei trasporti.

Viene verificata altresì la capacità di comunicare efficacemente nel linguaggio di specialità e di coordinare gli argomenti in modo logico e basato sull'uso corretto anche del Codice civile..

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) A. Bellelli-A.G. Cianci, *Beni e situazioni di appartenenza. Tra diritti reali e new properties*, Giappichelli, 2008, TESTO INTEGRALE PER I NON FREQUENTANTI

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Sono considerati frequentanti gli studenti che hanno maturato n. 25 ore di presenza (firma)

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI:

- testo A. Bellelli-A.G. Cianci, Giappichelli, ed., 2008, preparare le seguenti partizioni: Parte Prima, Capitolo Primo, (I beni), Capitolo Secondo (I diritti reali); Capitolo Terzo (La proprietà: sezione prima, Contenuto e limiti; sezione terza, I vincoli di scopo); Capitolo Quinto (I modi di acquisto della proprietà: sezione prima, Gli acquisti a titolo originario; sezione seconda, I modi di acquisto a titolo derivativo); Capitolo Sesto (I diritti reali di godimento); Capitolo Settimo (I diritti reali di garanzia); Capitolo Ottavo (Comproprietà e condominio); Capitolo nono (Il possesso).
Parte Seconda, Capitolo Secondo (I nuovi beni immateriali: 1. Il software; 2. Le banche dati; 5. Il know-how.
Parte Terza, Capitolo Primo (La circolazione dei diritti reali) (pp. 130)

- Dispense fornite dalla Docente: G.B. Ferri, La vendita, estratto da Tratt. dir. privato, diretto da P. Rescigno, III, 11, Torino, Utet, 2000, pagg. 485-574 (pp. n. 89)

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI:

- testo A. Bellelli-A.G. Cianci, Giappichelli, ed., 2008, integrale (pp. 1-209);
- Dispense fornite dalla Docente: G.B. Ferri, La vendita, estratto da Tratt. dir. privato, diretto da P. Rescigno, III, 11, Torino, Utet, 2000, pagg. 485-574 (pp. n. 89).

e-mail:

montecchiar@unimc.it

DIRITTO DELLA CIRCOLAZIONE E DELL'INFORTUNISTICA STRADALE

Prof. Giovanni Galeota

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 40 **CFU:** 8 **SSD:** IUS/06

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
Nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso è inteso al fine di somministrare allo studente le conoscenze delle normative in tema di diritto della circolazione e dell'infortunistica stradale. In specie, il corso potrà fornire le nozioni necessarie alla comprensione dell'esatta articolazione delle norme nazionali ed internazionali che disciplinano la circolazione stradale e ad interpretare la ricostruzione dei sinistri stradali per individuare modalità, responsabilità civili e penali.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Parte prima:

Le fonti del diritto della circolazione

- Il Codice della Strada e la legislazione complementare.
- Principi generali in tema di disciplina della circolazione.
- La tutela delle strade ed i poteri e gli obblighi degli Enti proprietari o concessionari.
- La segnaletica stradale e le funzioni ad essa connessa.
- I veicoli stradali: immatricolazione, uso, demolizione.
- Le norme di comportamento.
- Gli illeciti amministrativi previsti dal Codice della strada: procedure di accertamento e sanzioni.
- Le procedure previste per le sanzioni amministrative principali e quelle accessorie.
- Le ipotesi di reato: accertamento, condizione e sanzioni accessorie.
- Le legislazioni complementari al Codice della Strada.

Parte seconda:

l'infortunistica stradale

- Il sinistro stradale: analisi dei fattori della circolazione che possono causarlo.
- La ricostruzione del sinistro stradale ai fini della determinazione delle responsabilità.
- La responsabilità penale e la responsabilità civile degli attori e degli altri soggetti coinvolti direttamente ed indirettamente, anche quali obbligati in solido.
- L'assicurazione obbligatoria e le procedure del risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale.

metodologie didattiche:

Il corso potrà essere svolto con lezioni frontali e potrà essere integrato con seminari a cui potranno partecipare funzionari della Polizia Stradale, della Prefettura, Giudici di Pace, Vigili del Fuoco ed altre figure specializzate in via diretta ed indiretta. Tali integrazioni potranno essere utili allo studente per affrontare la materia non solo sotto il profilo teorico ma anche pratico ed investigativo.

modalità di valutazione:

Esame orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) Balduino Simone, *Il Diritto della Circolazione Stradale*, Dike Giuridica, 2018

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

studiolegalegaleota@libero.it

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Prof.ssa Carmen Telesca

corso di laurea: L17-CPL/15, L17-CPT/15, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 40, 30 **CFU:** 8, 6 **SSD:** IUS/06

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso intende offrire agli studenti una approfondita conoscenza dei principali istituti del diritto della navigazione. Gli studenti saranno in grado di leggere in autonomia il codice della navigazione e gli altri testi normativi di riferimento e di conoscere la giurisprudenza italiana e straniera al fine di acquisire le tecniche necessarie per lo svolgimento delle principali attività forensi. Gli obiettivi di apprendimento sono intesi a fare conseguire agli studenti la piena capacità di impostare correttamente le questioni giuridiche attraverso la sicura acquisizione di nozioni e metodi.

prerequisiti:

Si consiglia la conoscenza della materia del diritto privato.

programma del corso:

Il corso ha per oggetto l'approfondimento delle principali tematiche del diritto della navigazione. Al riguardo si affronteranno gli aspetti riguardanti le fonti del diritto della navigazione, i beni pubblici destinati alla navigazione, l'attività amministrativa in materia di navigazione, il regime amministrativo della nave e dell'aeromobile, l'esercizio della navigazione, l'impresa di navigazione, i contratti di utilizzazione, il contratto di rimorchio e di pilotaggio, la contribuzione alle avarie comuni, i danni a terzi sulla superficie, la disciplina dell'urto, l'assistenza e il salvataggio, il ricupero e il ritrovamento di relitti, il diritto processuale della navigazione.

metodologie didattiche:

Alla didattica frontale si affiancherà una didattica dialogata per consentire agli studenti di interagire, sollecitando l'affinamento delle capacità di analisi critica, e di approfondire le tematiche proposte.

Durante le lezioni verranno discussi e commentati i principali casi giurisprudenziali e le più recenti tematiche di attualità anche con la partecipazione di professionisti ed esperti del settore.

Il docente fornirà agli studenti materiale utile per l'approfondimento di specifiche tematiche.

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è orale.

Le domande sono tese ad accertare le conoscenze giuridiche da parte degli studenti, il grado di acquisizione degli istituti giuridici del diritto della navigazione e a determinare il livello di conoscenza della materia.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) A. Lefebvre D'Ovidio - G. Pescatore - L. Tullio, *Manuale di diritto della navigazione*, Giuffrè, 2019

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma per studenti non frequentanti (8 CFU): A. Lefebvre D'Ovidio - G. Pescatore - L. Tullio, *Manuale di diritto della navigazione*, Giuffrè editore, Milano, 2019 (limitatamente ai seguenti paragrafi 1-5; 11-13; 18-28; 47-52; 84-94; 118-127; 137-141; 144-177; 195-231; 267-315; 321-353; 366-417; 487-516).

Programma per studenti non frequentanti (6 CFU): A. Lefebvre D'Ovidio - G. Pescatore - L. Tullio, *Manuale di diritto della navigazione*, Giuffrè editore, Milano, 2019 (limitatamente ai seguenti paragrafi 1-5; 11-13; 18-28; 47-52; 84-94; 144-177; 195-231; 267-315; 321-353; 366-417; 487-497).

Per la frequenza del corso e per la preparazione dell'esame è indispensabile la conoscenza delle norme del codice della navigazione. Si consiglia: *Codice della navigazione*, La Tribuna editore, Piacenza, 2019. Durante le lezioni verranno forniti materiali di consultazione per l'approfondimento di tematiche di particolare interesse ed attualità e potranno essere concordati esoneri su alcune parti di programma per gli studenti frequentanti.

e-mail:

carmen.telesca@unimc.it

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO

Prof. Matteo Paroli

corso di laurea: L17-CPT/15

classe: L-14

ore complessive: 30

CFU: 6

SSD: IUS/06

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso intende offrire agli studenti una approfondita e puntuale conoscenza dei principali

istituti del diritto della navigazione da diporto. Gli studenti acquisiranno le competenze necessarie alla applicazione delle norme contenute nel codice della navigazione, con particolare riferimento agli aspetti diportistici.

Saranno altresì approfondite le normative correlate attraverso l'utilizzo di altri testi legislativi di riferimento.

Particolare attenzione sarà rivolta allo studio dei più recenti orientamenti giurisprudenziali anche in materia di responsabilità verso terzi.

I risultati di apprendimento sono intesi a fare conseguire agli studenti la piena capacità di impostare correttamente le questioni giuridiche adoperando con sicurezza concetti e metodi.

prerequisiti:

Si consiglia la conoscenza della materia del diritto privato e del diritto amministrativo.

programma del corso:

Il corso ha per oggetto l'approfondimento delle principali tematiche del diritto della navigazione in materia diportistica.

Al riguardo si affronteranno gli aspetti riguardanti le fonti del diritto della navigazione, l'esercizio della navigazione da diporto, la classificazione delle unità da diporto, i principali contratti di utilizzazione, la abilitazione alla navigazione delle unità da diporto, l'assistenza e il salvataggio, il ricupero e il ritrovamento di relitti, il regime amministrativo e concessorio dei porti e degli approdi per unità da diporto.

metodologie didattiche:

Durante le lezioni verranno discussi e commentati i principali casi giurisprudenziali.

Il docente organizzerà esperienze sul campo.

Saranno altresì previsti seminari ed esercitazioni sulla scorta di casi reali.

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è orale.

Le domande sono tese ad accertare le conoscenze giuridiche da parte degli studenti, il grado di acquisizione degli istituti giuridici del diritto della navigazione da diporto e a determinare il livello di conoscenza della materia.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Roberta Caragnano, *La Riforma del Codice della Nautica da Diporto*, Libellula Edizioni, 2018

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Codice della Navigazione, Testo D.Lgs. 03.11.2017 n. 229

e-mail:

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Prof. Guido Luigi Canavesi

corso di laurea: L17-CPL/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il Corso mira a fornire allo studente:

le nozioni fondamentali per la comprensione della struttura del sistema previdenziale italiano;
le principali linee interpretative dottrinali e giurisprudenziali del sistema previdenziale;
la conoscenza delle principali forme di tutela.

Al termine del corso lo studente dovrebbe possedere:

conoscenza dei principi costituzionali e dei nuclei fondamentali di disciplina della materia;
un metodo d'analisi per la comprensione e l'interpretazione dei testi normativi e giurisprudenziali;
capacità d'impostare la soluzione dei problemi giuridici;
proprietà di linguaggio.

prerequisiti:

Non ci sono propedeuticità vincolanti per legge. Si suggerisce la conoscenza del Diritto Costituzionale per una migliore comprensione della materia

programma del corso:

La previdenza sociale, nozione e modelli interpretativi.

Il sistema previdenziale italiano: origine e sviluppi.

I principi costituzionali la loro interpretazione.

La distinzione tra assistenza e previdenza sociale e l'evoluzione più recente.

Il pluralismo previdenziale.

I rapporti giuridici previdenziali.

Le forme di tutela:

- infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- invalidità, vecchiaia e superstiti;
- la tutela contro la disoccupazione;

La previdenza complementare

Nell'ambito del corso saranno tenute alcune lezioni, su temi da definire, con modalità di didattica integrata, insieme a docenti di altre discipline.

metodologie didattiche:

Didattica frontale

Didattica dialogata con esperti della materia

Analisi di casi giurisprudenziali e presentazioni di profili di pratica previdenziale.

modalità di valutazione:

Esame orale, volto a verificare la conoscenza e comprensione dell'istituto ed il suo inquadramento sistematico, la capacità di ragionamento sulle norme/fattispecie, la proprietà di linguaggio.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) M. Persiani - M. D'Onghia, *Fondamenti di Diritto della previdenza sociale*, Giappichelli, 2019
2. (A) Cinelli M. - Giubboni S., *Lineamenti di Diritto della previdenza*, Cedam, 2018, tutto

altre risorse / materiali aggiuntivi:

A) Frequentanti

1. (A) M. PERSIANI, M. D'ONGHIA, *Fondamenti di Diritto della previdenza sociale*, Giappichelli, 2018, tutto.

B) Non frequentanti

1. (A) M. PERSIANI, M. D'ONGHIA, *Fondamenti di Diritto della previdenza sociale*, Giappichelli, 2018, tutto.
2. (A) MAURIZIO CINELLI, STEFANO GIUBBONI, *Lineamenti di Diritto della previdenza sociale*, Cedam 2018, tutto.

Per tutti: è richiesta la conoscenza delle norme fondamentali della materia. Non esiste un codice di diritto della previdenza sociale. Tutte le fonti sono liberamente reperibili sul sito www.normattiva.it.

e-mail:

guidoluiqi.canavesi@unimc.it

DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI MARITTIME, AERONAUTICHE E DEI TRASPORTI TERRESTRI

Prof.ssa Arianna Alpini

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/06
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso permette ai discenti di acquisire la conoscenza della disciplina dell'attività assicurativa, del contratto di assicurazione, in particolare delle assicurazioni dei trasporti, a partire dalle assicurazioni marittime che ne rappresentano storicamente la fonte, contribuendo a delineare, lungo le direttrici del movimento e del rischio, un profilo professionale adeguato al dinamismo che caratterizza il contesto aperto e innovativo nel quale il giurista contemporaneo è chiamato ad operare.

prerequisiti:

Si consiglia la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto Privato

programma del corso:

Impresa di assicurazione. La ripartizione dei rischi tra imprese di assicurazione. Assicurazioni private e assicurazioni sociali. Evoluzione storica del diritto delle assicurazioni. La disciplina dell'attività assicurativa e il codice civile del 1942. La disciplina comunitaria. Le fonti principali della disciplina italiana sull'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa. Sistema europeo di vigilanza finanziaria. Il contratto di assicurazione. Le assicurazioni contro i danni. Assicurazioni di cose, assicurazioni del patrimonio e assicurazioni di persone. Assicurazione del credito e fideiussione. Codice della navigazione e codice civile. Assicurazioni marittime e assicurazioni aeronautiche. Assicurazioni di cose. Assicurazione del nolo. I rischi della navigazione. Conclusione e documentazione del contratto. La durata del contratto e il pagamento del premio. La circolazione della garanzia assicurativa. Il sinistro. La liquidazione del danno. La liquidazione per avaria. La liquidazione per abbandono. Le assicurazioni della responsabilità civile: a) navigazione marittima; b) navigazione aerea.

metodologie didattiche:

Il metodo didattico si caratterizza per il taglio applicativo e casistico. Gli studenti, parte attiva delle lezioni frontali e dei seminari/ laboratori, sono chiamati a riferire su casi di studio, a padroneggiare le fonti e a consultare la giurisprudenza e a proporre soluzioni.

modalità di valutazione:

L'esame consiste nel verificare - attraverso un colloquio orale in lingua italiana - la conoscenza degli istituti trattati e la capacità di applicare la normativa più adeguata. I casi giuridici oggetto di discussione in sede di esame sono forniti dal docente durante lo svolgimento del corso e resi disponibili nel sito della docente. I criteri di valutazione sono: l'approfondimento dell'argomento, la chiarezza espositiva, la padronanza del linguaggio tecnico, la capacità argomentativa e di individuazione e applicazione della normativa.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Donati Antigono e Volpe Putzolu Giovanna, *Manuale di diritto delle assicurazioni*, Giuffrè, 2019, testo integrale

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma per 6 CFU per gli studenti frequentanti e non frequentanti è il testo adottato: Donati Antigono - Volpe Putzolu Giovanna, *Manuale di diritto delle assicurazioni*, Giuffrè, Milano, 2019, pagg. 1-247

Schemi e documenti saranno pubblicati nel sito della docente.

e-mail:

arianna.alpini@unimc.it

DIRITTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Prof. Stefano Villamena

corso di laurea: L17-SA/15

classe: L-14

ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/10

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è di fornire le conoscenze di base relative alla disciplina del diritto amministrativo al fine di contribuire a formare un giurista consapevole della complessità delle Pubbliche Amministrazioni anche relativamente al raccordo fra la storia e l'attualità.

I risultati attesi sono l'acquisizione delle conoscenze di metodo e di merito indispensabili per una formazione giuridico-amministrativa di livello elevato. Si dovrà pertanto conseguire la piena capacità di analizzare il significato delle norme giuridiche nelle loro connessioni sistematiche e ciò anche al fine di impostare ed argomentare soluzioni a casi giuridici.

prerequisiti:

Conoscenza approfondita degli istituti sviluppati nel corso di Diritto amministrativo di cui lo studente dovrà dimostrare una buona conoscenza di base. Buona conoscenza della Costituzione, specie nelle parti attinenti alla Pubblica amministrazione. Buona conoscenza della legge sul procedimento amministrativo nel testo vigente.

programma del corso:

Poteri, funzioni e il loro esercizio.

Situazioni giuridiche soggettive.

Rapporto fra legalità e discrezionalità.

Recepimento nell'azione amministrativa dei principi del diritto comunitario

Legalità e proceduralizzazione dell'azione amministrativa.

Procedimento e provvedimento.

Patologia del provvedimento con particolare riguardo al vizio di eccesso di potere.

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali dialogate

- Analisi di casi pratici

modalità di valutazione:

La prova di accertamento è orale. Conterrà una serie di domande tese ad accertare la conoscenza teorica da parte dello studente sugli argomenti del programma, anche con la soluzione di un problema pratico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) S. Villamena, *Inerzia amministrativa e nuove forme di tutela. Profili organizzativi e sostanziali*, Giappichelli, 2020

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti: studio del volume per intero.

Studenti non frequentanti: studio del volume per intero; oltre a ciò, saggi di dottrina che saranno pubblicati sulla pagina docente.

e-mail:

stefano.villamena@unimc.it

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Prof.ssa Pamela Lattanzi

corso di laurea: L17-SA/15 **classe:** L-14
ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/05
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

OBIETTIVI FORMATIVI: Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti le conoscenze di base e gli strumenti metodologici per comprendere e affrontare i principali fenomeni della regolamentazione pubblicitaria delle attività economiche. **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI:** acquisizione di un'adeguata conoscenza e comprensione dei principali aspetti della regolamentazione pubblicitaria delle attività economiche nonché di adeguate capacità concernenti: l'applicazione delle conoscenze acquisite e la risoluzione di problemi sia riferiti ai testi giuridici che alla casistica; la formulazione di giudizi autonomi e consapevoli; l'esposizione e la comunicazione delle conoscenze acquisite in modo chiaro ed esaustivo, avvalendosi di un linguaggio tecnico-giuridico appropriato; l'approfondimento in modo autonomo delle principali tematiche giuridiche nei contesti lavorativi in cui si opererà.

prerequisiti:

Si consiglia la conoscenza delle nozioni fondamentali di diritto costituzionale, diritto amministrativo e diritto dell'Unione Europea.

programma del corso:

- L'ordinamento multilivello del diritto dell'economia: globalizzazione economica e sistemi regolativi sovranazionali; la Costituzione economica e le sue interpretazioni;
- il mercato interno e le politiche dell'Unione Europea;
- la tutela della concorrenza nel diritto dell'Unione europea e nell'ordinamento interno;
- i servizi pubblici;
- le privatizzazioni;
- strategie di regolazioni dei mercati;
- il mercato unico digitale;
- l'economia circolare e Green Deal europeo.

metodologie didattiche:

didattica frontale con l'ausilio di slide, didattica dialogata, studio e discussione di casi, ricerche individuali degli studenti, flipped classroom

modalità di valutazione:

La valutazione del livello di conoscenze raggiunto avverrà mediante un colloquio orale durante il quale saranno valutati: la conoscenza del programma e la comprensione dei relativi contenuti, la capacità di orientarsi e formulare autonomamente collegamenti rispetto agli argomenti oggetto di studio, l'uso del linguaggio tecnico-giuridico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) S. Cassese, *La nuova costituzione economica*, Editori Laterza, 2013, capitoli 1, 2, 5 (solo paragrafi 1, 2, 3), 7, 9
2. (A) Contaldi Gianluca, *Diritto europeo dell'economia*, Giappichelli, 2019, Capitoli 1, 2 (solo paragrafi 1, 2, 3, 4, 5), 3, 4, 6, 8

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per i frequentanti:
appunti dalle lezioni e materiale didattico distribuito dal docente.
Per i non frequentanti:
i testi indicati.

e-mail:

pamela.lattanzi@unimc.it

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. Gianluca Contaldi

corso di laurea: L17-CPL/15, L17-CPT/15, L17-OGC/15, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 50 **CFU:** 10 **SSD:** IUS/14

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di offrire un'analisi delle dinamiche istituzionali dell'Unione europea e dei principali settori del diritto materiale. Tale analisi viene condotta anche attraverso lo studio di casi giurisprudenziali. Lo studente, una volta superato l'esame, sarà in grado di leggere e analizzare le fonti normative europee, nonché di ricercare, comprendere e applicare la giurisprudenza della Corte di giustizia nell'ambito di procedimenti interni ovvero di attività stragiudiziali.

Lo studente dovrà avere acquisito autonome capacità di comprensione delle disposizioni normative europee e dovrà essere in grado di esplicitare la propria opinione in forma orale o in testi scritti.

Lo studente sarà così in grado di includere, nel proprio bagaglio culturale, una solida formazione in diritto dell'Unione europea, che gli consentirà, dopo avere acquisito le ulteriori conoscenze necessarie per il conseguimento della laurea, di esercitare le professioni liberali in uno spazio globalizzato.

prerequisiti:

Sono vivamente consigliate delle conoscenze di base di diritto privato e di diritto pubblico o costituzionale per poter fruire al meglio del materiale didattico e per conseguire gli obiettivi di apprendimento previsti.

programma del corso:

Il corso verterà sui seguenti argomenti:

- I) Struttura istituzionale dell'Unione europea. Le adesioni all'Unione. Il Trattato di Lisbona.
- II) Le istituzioni.
- III) Il sistema delle competenze e le fonti normative.
- IV) La Corte di giustizia.
- V) Il rapporto tra ordinamento nazionale e ordinamento dell'Unione europea.
- VI) Le relazioni esterne e la politica commerciale comune.
- VII) Le libertà fondamentali per il funzionamento del mercato interno.
- VIII) La libera circolazione dei capitali.
- IX) La politica economica e monetaria.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali ed esercitazioni. Esegesi del dato normativo. Verranno a tal fine impiegati taluni strumenti didattici (lavagna, presentazioni in power point).

Il corso comprenderà inoltre l'analisi dei principali casi giurisprudenziali: detta analisi verrà svolta attraverso una presentazione in aula del caso; quindi verrà indicato agli studenti dove e attraverso quali modalità possono reperire la giurisprudenza rilevante; quindi si chiederà a taluni studenti di riferire ai colleghi gli esiti della ricerca in modo da consentire ai medesimi studenti di acquisire la capacità di esposizione orale delle proprie riflessioni sulla materia.

modalità di valutazione:

Scritta e/o orale. L'esame (sia in modalità scritta, sia orale) si articolerà in due/quattro domande di contenuto aperto. Per superare l'esame lo studente dovrà dimostrare di avere letto e analizzato il testo normativo; esprimersi con proprietà di linguaggio; dimostrare di possedere capacità logico-deduttive.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Villani, *Istituzioni di diritto dell'Unione europea*, Cacucci, 2020
2. (A) Contaldi G., *Diritto europeo dell'economia*, Giappichelli, 2018

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma: gli studenti devono studiare sui testi sub 1) e sub 2).

- 1) Villani, *Istituzioni di diritto dell'Unione europea*, 6a ed., Cacucci, 2020

Gli studenti frequentanti possono sostituire i capitoli I, II, IV, V, del testo sub 1) con gli appunti completi delle lezioni.

- 2) Contaldi, *Diritto europeo dell'economia*, Torino, Giappichelli, 2019, relativamente ai capp. I, II, III, IV, V, VIII.

E' infine fondamentale consultare il testo normativo dei Trattati UE e TFUE: sono disponibili sul mercato varie versioni a cura di diverse case editrici (Giappichelli, Simone, Giuffrè).

e-mail:

gianluca.contaldi@unimc.it

DIRITTO DOGANALE

Prof. Giuseppe Rivetti

corso di laurea: L17-CPT/15

classe: L-14

ore complessive: 40

CFU: 8

SSD: IUS/12

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza degli istituti fondamentali della legislazione doganale, con riferimento anche alla dimensione transnazionale (con approfondimenti pratici).

Il Corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di inserirsi in un contesto aziendale (settore marittimo e dei trasporti) senza trascurare le possibilità di sbocco nell'Amministrazione delle dogane e dei monopoli.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

- Il codice doganale U.E. ed i suoi principi fondamentali: struttura fondamentale, finalità, applicabilità.
- Organi ed Agenzie nel diritto doganale: l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e le sue funzioni (organizzazione, attività tributaria ed extratributaria, finalità, poteri).
- L'attività di sdoganamento: principi generali.
- La figura del "doganalista".
- La rappresentanza diretta ed indiretta in Dogana.
- L'OEA, Operatore Economico Affidabile per le Dogane.
- Destinazioni doganali e regimi doganali.
- Gli elementi dell'accertamento: l'origine della merce; convenzioni internazionali, disposizioni del codice doganale e disciplina attuativa.

metodologie didattiche:

Didattica frontale; esercitazioni.

modalità di valutazione:

L'esame si svolge con modalità orale: viene valutata la capacità di apprendimento e le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità interpretativa dei principi e delle fonti del diritto doganale, anche in una prospettiva di comparazione in ambito internazionale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) V. Uckmar (a cura di), *Intrecci tra mare e fisco*, Cedam, 2015
2. (A) P. Marotta, F. Marrella (a cura di), *Codice doganale dell'Unione europea commentato*, Giuffrè, 2019

altre risorse / materiali aggiuntivi:

FREQUENTANTI: V. Uckmar (a cura di), *Intrecci tra mare e fisco*, Cedam, ultima edizione.

NON FREQUENTANTI:

V. Uckmar (a cura di), *Intrecci tra mare e fisco*, Cedam, ultima edizione.

P. Marotta, F. Marrella (a cura di), *Codice doganale dell'Unione europea commentato*, Giuffrè, 2019.

e-mail:

giuseppe.rivetti@unimc.it

DIRITTO INTERNAZIONALE PENALE

Prof. Andrea Caligiuri

corso di laurea: L17-OGC/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/13
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso intende offrire allo studente la conoscenza dei contenuti essenziali della disciplina, l'acquisizione di un adeguato linguaggio giuridico e una competenza metodologica che gli permetta di potere approfondire in autonomia aspetti particolari della materia. La frequenza del corso e il superamento dell'esame permetteranno allo studente di ottenere una conoscenza di base della disciplina.

prerequisiti:

Conoscenza della lingua inglese

programma del corso:

PARTE I - Introduzione al Diritto internazionale penale

I. Introduzione. - Le fonti del diritto internazionale. - I soggetti dell'ordinamento internazionale. - La posizione dell'individuo nell'ordinamento internazionale. - Cenni storici sullo sviluppo progressivo del diritto internazionale penale.

II. I crimini internazionali e i loro elementi. - I crimini di guerra. - I crimini contro l'umanità. - Il genocidio. - Il crimine di aggressione. - Il terrorismo come crimine internazionale.

III. La responsabilità penale individuale. - Le forme della responsabilità penale. - Le cause di esclusione della responsabilità penale. - Le immunità. - La responsabilità penale di "gruppi" e "organizzazioni" in quanto tali.

IV. La repressione dei crimini. - La giurisdizione penale nazionale - Le giurisdizioni penali internazionali. - Struttura e funzionamento della Corte penale internazionale. - I criteri di coordinamento tra giurisdizioni nazionali e giurisdizioni internazionali. - La cooperazione giudiziaria in materia penale.

V. La lotta contro l'impunità e il bilanciamento tra pace e giustizia. - L'imprescrittibilità. - L'amnistia. - La giustizia di transizione. - L'interazione tra pace e giustizia nello Statuto della CPI. - La riparazione per i crimini internazionali.

VI. I riflessi del diritto internazionale penale sull'ordinamento giuridico italiano. - I meccanismi nazionali di adattamento al diritto internazionale. - L'esecuzione delle sentenze dei tribunali penali internazionali nell'ordinamento nazionale.

VII. Il rapporto tra diritto internazionale penale e tutela dei diritti umani. - Eseggesi dell'art. 21, par. 3, Statuto della CPI. - La tutela dei diritti umani nell'ottica dell'ordinamento costituzionale italiano. - La repressione dei crimini internazionali nell'ottica del sistema europeo di tutela dei diritti umani.

PARTE II - Lo sviluppo della giustizia penale internazionale tra universalismo e regionalismo

VIII. Il ruolo delle Nazioni Unite nella prevenzione e repressione dei crimini internazionali. - Il ruolo degli organi delle Nazioni Unite in base alla Carta ONU. - Il ruolo degli organi delle Nazioni Unite richiamato in convenzioni sui crimini internazionali. - I rapporti tra Nazioni Unite e CPI.

IX. Il ruolo delle organizzazioni regionali nella prevenzione e repressione dei crimini internazionali. - L'Unione europea. - L'Unione africana. - L'Organizzazione degli Stati Americani. - Le organizzazioni regionali asiatiche.

metodologie didattiche:

1. Taglio didattico:

- teorico
- studio di casi.

2. Tipologie di lezione:

- lezioni frontali
- seminari tematici
- interventi di esperti.

3. Strumentazione adottata:

- uso di supporti multimediali in aula [pc e proiettore]
- visione di materiali audio-video
- supporto di materiale on line.

modalità di valutazione:

La prova d'esame si svolge in forma scritta. In sede di esame allo studente è richiesto di mostrare una adeguata conoscenza degli argomenti oggetto del programma attraverso la redazione di un elaborato, rispondendo a tre quesiti. Lo studente non può consultare testi durante la prova. La durata della prova d'esame è di due ore. La prova è superata solo quando lo studente risponda, in modo sufficiente, ad almeno due dei tre quesiti che gli sono stati sottoposti.

Su richiesta dello studente, la prova d'esame, nelle stesse modalità su indicate, può essere svolta in inglese.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) E. MEZZETTI, *Diritto penale internazionale, II. Studi*, Giappichelli, 2007, Capitoli I, II, IV, V, VI, VII, VIII
2. (A) Maria Antonella Pasculli, *Giustizia penale internazionale, in Digesto Discipline Penalistiche (Aggiornamento X)*, UTET, 2018, 306-332 (https://www.academia.edu/41263800/Giustizia_penale_internazionale)
3. (A) Claus Kreß, *Sull'attivazione della giurisdizione della Corte penale internazionale in relazione al crimine di aggressione, in Diritto penale contemporaneo, fasc. 11/2018*, Diritto penale contemporaneo, 2018, <https://archiviodpc.dirittopenaleuomo.org/upload/4861-kre2018a.pdf>

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Gli studenti frequentanti possono preparare l'esame sugli appunti presi a lezione e sul materiale fornito dal docente.

Libro di testo in lingua inglese adottato, in alternativa ai testi in lingua italiana, per preparare l'esame:

- Robert Cryer, Darryl Robinson, Sergey Vasiliev (eds.), *An Introduction to International Criminal Law and Procedure*, IV edizione, Cambridge: Cambridge University Press, 2019 (ISBN: 9781108741613).

Gli studenti che devono sostenere l'esame per un numero di CFU inferiore rispetto al programma standard sono pregati di contattare il docente per ricevere un programma di studio personalizzato.

e-mail:

andrea.caliqiuri@unimc.it

DIRITTO PENALE

Prof. Roberto Acquaroli

corso di laurea: L17-CPT/15, L17-OGC/15 **classe:** L-14 **mutuazione:** classe L-14
ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/17

Per Mutuazione da Diritto penale e diritto penale del lavoro Diritto penale (corso di laurea: L17-CPL/15, L17-SA/15 classe: L-14)

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Fornire allo studente una adeguata preparazione per comprendere:

1. i principi costituzionali in materia penale;
2. la struttura del reato;
3. Principi e la struttura del sistema sanzionatorio in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento al d. lgs. n. 81 del 2008 e successive modifiche

Al termine del percorso di apprendimento, lo studente deve essere in grado di analizzare la struttura delle fattispecie penali e il sistema sanzionatorio in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, effettuando i necessari collegamenti con i principi costituzionali in materia penale.

prerequisiti:

conoscenza del diritto costituzionale

programma del corso:

1. I principi costituzionali in materia penale: principio di legalità e di riserva di legge, principio di tassatività, precisione e determinatezza; principio di offensività; principio di colpevolezza; i principi costituzionali e sistema sanzionatorio; funzione delle pene.

2. Le fonti nazionali e sovranazionali del diritto penale

3. Il reato:

3.1 analisi sistematica del reato

3.2 Il fatto

3.3 L'antigiuridicità e le cause di giustificazione

3.4 La colpevolezza

3.5 La punibilità

3.6 Il delitto tentato

3.7 Il concorso di persone nel reato

3.8 Unità e pluralità dei reati

3.9 Il reato circostanziato

3.10 Le pene

3.11 Le misure di sicurezza

3.12 La responsabilità da reato degli enti

metodologie didattiche:

Le lezioni avranno un taglio teorico e pratico, con la prospettazione di casi esaminati dalla giurisprudenza

Il metodo didattico utilizzato è la lezione frontale, con la possibilità per lo studente di interloquire con il docente.

Alla didattica dialogata si aggancia, inoltre, lo studio e l'approfondimento, nel corso della lezione, di casi esaminati dalla giurisprudenza.

Durante il corso, al fine di verificare la comprensione degli argomenti illustrati da parte degli studenti, si svolgeranno delle esercitazioni in aula.

In base alle esigenze che emergono durante le lezioni, il docente valuta la possibilità di svolgere dei test informali.

modalità di valutazione:

L'esame finale si svolge in forma orale con domande poste dal docente secondo uno schema progressivo di approfondimento del singolo tema politico-criminale o istituto dommatico esaminato o emergente dal caso concreto.

Lo studente deve dimostrare di saper analizzare, con linguaggio appropriato, una norma penale e di sapere utilizzare gli schemi interpretativi propri del diritto penale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Marinucci, Dolcini, Gatta, *Manuale di diritto penale. Parte generale*, Giuffrè Francis Lefevre, 2020, 3-156; 199-571; 623-644; 698-728; 833-841; 866-877; 889-903

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma per gli studenti del corso di diritto penale (9 CFU) non comprende il diritto penale del lavoro (punto 4 e ss. del programma)

Il testo per gli studenti del corso di diritto penale (9 CFU) è esclusivamente il Manuale di Diritto penale. Parte generale, di Marinucci, Dolcini, Gatta

Gli studenti devono avere a disposizione, durante le lezioni, il codice penale (qualsiasi edizione, purché aggiornata al 2020)

Il programma è identico per i frequentanti e i non frequentanti

e-mail:

Acquaroli.roberto@unimc.it

DIRITTO PENALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Prof. Edoardo Mazzanti

corso di laurea: L17-OGC/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
Nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ambisce a fornire conoscenza specifica in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione. Alla fine della trattazione, lo studente disporrà degli strumenti per poter comprendere il senso complessivo della disciplina e valutare la portata delle singole figure criminose; essi si riveleranno utili sia come bagaglio di competenze professionali che come chiave di lettura dell'attualità.

prerequisiti:

È necessaria la conoscenza basilare della Parte generale di Diritto penale.

programma del corso:

Il corso ha ad oggetto l'analisi dei delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi dai pubblici ufficiali (Libro II Titolo II Capo I del codice penale). La materia verrà trattata nei suoi aspetti storico-evolutivi, dogmatici, politico-criminali e giurisprudenziali.

metodologie didattiche:

Il corso si articola in lezioni frontali, arricchite da momenti di confronto e da approfondimenti di casi d'attualità inerenti la materia. A corso concluso, il docente si riserva di organizzare uno o più incontri di ricevimento collettivo, cosicché gli studenti possano colmare eventuali lacune e, in via informale, testare la propria preparazione in vista dell'esame.

modalità di valutazione:

La modalità di valutazione finale è orale e mira a verificare conoscenze e competenze acquisite dallo studente. Quest'ultimo, in particolare, dovrà dimostrare di aver assimilato i profili fondamentali, di aver maturato autonoma capacità critica e di avere padronanza della casistica esposta a lezione o studiata sul manuale, eventualmente proponendo esempi nuovi che attestino il pieno dominio della materia.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) S. Fiore - G. Amarelli (a cura di), *I delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione*, Wolters Kluwer, 2018, V. 'Informazioni aggiuntive'

altre risorse / materiali aggiuntivi:

(i) Gli studenti frequentanti sono tenuti a preparare l'esame sugli appunti presi a lezione. Il docente si riserva di indicare temi specifici da approfondire sul manuale.

(ii) Gli studenti non frequentanti sono tenuti a preparare l'esame sul manuale (Cap. I-IX compresi, XII, XIV, XVI) + appendice di aggiornamento 2019, scaricabile gratuitamente sul sito dell'editore.

e-mail:

edoardo.mazzanti@unimc.it

DIRITTO PENALE E DIRITTO PENALE DEL LAVORO DIRITTO PENALE

Prof. Roberto Acquaroli

corso di laurea: L17-CPL/15, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Fornire allo studente una adeguata preparazione per comprendere:

1. i principi costituzionali in materia penale;
2. la struttura del reato;
3. Principi e la struttura del sistema sanzionatorio in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento al d. lgs. n. 81 del 2008 e successive modifiche

Al termine del percorso di apprendimento, lo studente deve essere in grado di analizzare la struttura delle fattispecie penali e il sistema sanzionatorio in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, effettuando i necessari collegamenti con i principi costituzionali in materia penale.

prerequisiti:

conoscenza del diritto costituzionale

programma del corso:

1. I principi costituzionali in materia penale: principio di legalità e di riserva di legge, principio di tassatività, precisione e determinatezza; principio di offensività; principio di colpevolezza; i principi costituzionali e sistema sanzionatorio; funzione delle pene.
2. Le fonti nazionali e sovranazionali del diritto penale
3. Il reato:
 - 3.1 analisi sistematica del reato
 - 3.2 Il fatto
 - 3.3 L'antigiuridicità e le cause di giustificazione
 - 3.4 La colpevolezza
 - 3.5 La punibilità
 - 3.6 Il delitto tentato
 - 3.7 Il concorso di persone nel reato
 - 3.8 Unità e pluralità dei reati
 - 3.9 Il reato circostanziato
 - 3.10 Le pene
 - 3.11 Le misure di sicurezza
 - 3.12 La responsabilità da reato degli enti

metodologie didattiche:

Le lezioni avranno un taglio teorico e pratico, con la prospettazione di casi esaminati dalla giurisprudenza

Il metodo didattico utilizzato è la lezione frontale, con la possibilità per lo studente di interloquire con il docente.

Alla didattica dialogata si aggancia, inoltre, lo studio e l'approfondimento, nel corso della lezione, di casi esaminati dalla giurisprudenza.

Durante il corso, al fine di verificare la comprensione degli argomenti illustrati da parte degli studenti, si svolgeranno delle esercitazioni in aula.

In base alle esigenze che emergono durante le lezioni, il docente valuta la possibilità di svolgere dei test informali.

modalità di valutazione:

L'esame finale si svolge in forma orale con domande poste dal docente secondo uno schema progressivo di approfondimento del singolo tema politico-criminale o istituto dommatico esaminato o emergente dal caso concreto.

Lo studente deve dimostrare di saper analizzare, con linguaggio appropriato, una norma penale e di sapere utilizzare gli schemi interpretativi propri del diritto penale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Marinucci, Dolcini, Gatta, *Manuale di diritto penale. Parte generale*, Giuffrè Francis Lefevre, 2020, 3-156; 199-571; 623-644; 698-728; 833-841; 866-877; 889-903

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma per gli studenti del corso di diritto penale (9 CFU) non comprende il diritto penale del lavoro (punto 4 e ss. del programma)

Il testo per gli studenti del corso di diritto penale (9 CFU) è esclusivamente il Manuale di Diritto penale. Parte generale, di

Marinucci, Dolcini, Gatta

Gli studenti devono avere a disposizione, durante le lezioni, il codice penale (qualsiasi edizione, purché aggiornata al 2020)

Il programma è identico per i frequentanti e i non frequentanti

e-mail:

Acquaroli.roberto@unimc.it

DIRITTO PENALE E DIRITTO PENALE DEL LAVORO DIRITTO PENALE DEL LAVORO

Prof. Roberto Acquaroli

corso di laurea: L17-CPL/15, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 15 **CFU:** 3 **SSD:** IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha per oggetto la struttura del sistema sanzionatorio in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento al d. lgs. n. 81 del 2008 e alla responsabilità degli enti ex art. 30 del d. lgs. 81/2008, IN RELAZIONE AL d. lgs. 231/2001.

Al termine del corso, lo studente deve aver acquisito la capacità di comprendere il modello di gestione del rischio per la sicurezza e la salute sul lavoro la struttura del sistema sanzionatorio in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro previsti dal d. lgs. 81/2008.

prerequisiti:

E' necessaria la conoscenza del diritto penale.

programma del corso:

1. Il diritto penale del lavoro; i principi e l'evoluzione normativa
2. La valutazione del rischio per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.
3. I profili penali del d. lgs. n. 81/2008. I principi generali. I garanti. La delega di funzioni. Il sistema sanzionatorio.
4. L'applicazione del d. lgs. n. 231/2001 per i delitti colposi contro la persona in materia commessi in violazione della disciplina antinfortunistica.
5. L'estinzione delle contravvenzioni in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

metodologie didattiche:

Lezione frontale, con la possibilità per lo studente di interloquire con il docente. Possibilità per lo studente di porre direttamente le domande al docente nel corso della lezione.

Alla didattica dialogata si aggancia, inoltre, lo studio e l'approfondimento, nel corso della lezione, di casi esaminati dalla giurisprudenza. In base alle esigenze che emergono durante le lezioni, il docente valuta la possibilità di svolgere dei test informali.

modalità di valutazione:

L'esame finale si svolge in forma orale con domande poste dal docente secondo uno schema progressivo di approfondimento del singolo tema politico-criminale o istituto dommatico esaminato o emergente dal caso concreto.

Lo studente deve dimostrare di conoscere i principi indicati dal legislatore per la gestione del rischio sui luoghi di lavoro e i diversi istituti del sistema sanzionatorio previsti dal d. lgs. n. 81/2008

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Castronuovo, Curi, Tordini Cagli, Torre, Valentini, *Sicurezza sul lavoro: profili penali*, Giappichelli, 2019, L'intero volume
2. (A) Rocco Blaiotta, *Diritto penale e sicurezza sul lavoro*, Giappichelli, 2020, 1-355

altre risorse / materiali aggiuntivi:

I testi indicati sono in alternativa.

Per i frequentanti è necessario avere a disposizione il D. Lgs. n. 81/2008, reperibile anche su internet, nel sito della Gazzetta Ufficiale o in Normattiva

e-mail:

Acquaroli.roberto@unimc.it

DIRITTO PENITENZIARIO

Prof.ssa Lina Caraceni

corso di laurea: L17-OGC/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/16
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

OBIETTIVI - Fornire agli studenti le conoscenze di base dell'ordinamento penitenziario nei suoi aspetti sostanziali, seguendo lo sviluppo legislativo che l'ordinamento ha avuto dalla sua introduzione ad oggi. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi del sistema delle misure alternative, punto focale nel trattamento dei detenuti in esecuzione di pena.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI - La preparazione acquisita dovrà: da un lato, assicurare la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico e la comprensione degli istituti qualificanti il sistema dell'esecuzione penitenziaria; dall'altro sviluppare capacità di analisi critica dei testi giuridici e capacità di organizzare e di esporre una dissertazione scritta e/o orale sui temi oggetto di approfondimento.

prerequisiti:

Lo studio del diritto penitenziario presuppone che lo studente abbia maturato le conoscenze di base riguardanti il diritto penale (in particolare il sistema sanzionatorio) e la procedura penale (almeno nei suoi aspetti ordinamentali).

programma del corso:

PRINCIPI COSTITUZIONALI

- Art. 13 Cost.: inviolabilità della libertà personale
- Art. 27 comma 3 Cost.: principio rieducativo della pena

PRINCIPI TRATTI DALLE FONTI EUROPEE E INTERNAZIONALI

- Mandela Rules
- Raccomandazione R(2006)2: le regole penitenziarie europee
- Convenzione europea dei diritti dell'uomo e Giurisprudenza Corte EDU riguardante l'esecuzione della pena

IL TRATTAMENTO DEI DETENUTI

- I soggetti dell'esecuzione penitenziaria: amministrazione penitenziaria, magistratura di sorveglianza, UEPE (uffici di esecuzione penale esterna)
- Trattamento intramurario e diritti dei detenuti: in particolare il diritto alla salute
- Gli elementi del trattamento (istruzione, religione, lavoro, contatti con il mondo esterno, rapporti con la famiglia, attività culturali, sportive e ricreative)
- I regimi detentivi speciali (in particolare artt. 4-bis e 41-bis ord. penit.)

IL TRATTAMENTO RIEDUCATIVO

- Trattamento extramurario e il sistema delle misure alternative alla detenzione: affidamento in prova, detenzione domiciliare, semilibertà, liberazione condizionale, liberazione anticipata
- Altri benefici: licenze, permessi premio, lavoro all'esterno
- Trattamento dei tossicodipendenti e dei malati di HIV
- Ordine di esecuzione ex art. 656 c.p.p.: la concessione delle misure alternative dalla libertà

metodologie didattiche:

Durante le lezioni verranno impartite le conoscenze di base ricorrendo a modelli di didattica frontale dialogata, anche attraverso l'utilizzo di supporti audio-video, così da stimolare la capacità degli studenti di interazione rispetto alle tematiche trattate.

È previsto, ove possibile, l'affiancamento di operatori del settore (direttori di istituti di pena, assistenti sociali, magistrati di sorveglianza) per la trattazione di tematiche specifiche che potranno sfociare in esercitazioni di gruppo e studi di caso, utili per consentire allo studente di sviluppare senso critico e risolvere problemi giuridici applicando le nozioni teoriche acquisite.

Sono altresì programmate, ove possibile, esperienze didattiche "sul campo" attraverso visite di studio negli istituti di pena.

modalità di valutazione:

La prova finale è orale, si svolge in lingua italiana e prevede, su domande specifiche, la verifica sia delle conoscenze acquisite nella materia, con riguardo agli istituti qualificanti l'esecuzione penitenziaria, sia della capacità di esporre in maniera fluida e ragionata l'argomento oggetto d'esame attraverso l'impiego dello strumentario linguistico di base e specialistico. Per i frequentanti è prevista altresì una prova di verifica intermedia su

parte del programma e sarà effettuata attraverso la somministrazione di test a risposta multipla e/o aperta volti ad appurare le capacità dello studente di comprendere e utilizzare le conoscenze teoriche acquisite anche nella soluzione di questioni pratiche. La valutazione riportata nella prova intermedia (espressa in trentesimi) verrà computata nella valutazione finale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) F. DELLA CASA-G. GIOSTRA, *Manuale di diritto penitenziario*, Giappichelli, 2020, 1-316

altre risorse / materiali aggiuntivi:

PER I FREQUENTANTI:

Studio del manuale adottato F. DELLA CASA-G. GIOSTRA, *Manuale di diritto penitenziario*, Giappichelli, 2020, nelle parti oggetto di trattazione a lezione.

PER I NON FREQUENTANTI:

Studio del manuale adottato F. DELLA CASA-G. GIOSTRA, *Manuale di diritto penitenziario*, Giappichelli, 2020, ad eccezione del cap.IV e delle pagine da 253 a 286 del cap. VII.

e-mail:

lina.caraceni@unimc.it

DIRITTO PRIVATO

Prof.ssa Arianna Alpini

corso di laurea: L17-0/15 **classe:** L-14
ore complessive: 50 **CFU:** 10 **SSD:** IUS/01
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Lo studente acquisisce la conoscenza dei principi e delle tecniche del Diritto privato attraverso la padronanza del metodo interpretativo-applicativo. Il discente interpreta e applica i dati normativi sulla base dell'assiologia del sistema vigente e della specifica problematicità del caso concreto e del contesto giuridico-normativo di riferimento. Questo bagaglio consente di operare nell'amministrazione giudiziaria e nell'ambito criminologico, nelle organizzazioni internazionali non governative, negli studi notarili e legali, nel settore della logistica e dei trasporti, nelle amministrazioni pubbliche e private anche internazionali, nelle organizzazioni non profit.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Parte prima: A. Realtà giuridica e ordinamento giuridico. B. Fonti del diritto. C. Principi. D. Fatto ed effetto giuridico. E. Situazione soggettiva e rapporto giuridico. G. Metodo giuridico e interpretazione. Parte seconda: A. Persone fisiche. B. Persone giuridiche. Parte terza: A. Situazioni esistenziali. B. Situazioni reali di godimento. C. Situazioni possessorie. D. Situazioni di credito e di debito. E. Situazioni di garanzia. F. Prescrizione e decadenza. Parte quarta: A. Autonomia negoziale e autonomia contrattuale. B. Autonomia contrattuale a contenuto non patrimoniale. C. Singoli contratti. D. Promesse unilaterali e titoli di credito. E. Pubblicità e Trascrizione. Parte quinta: A. Responsabilità da fatto illecito. B. Responsabilità c.d. speciali. C. Illecito e danno. Parte settima: A. Rapporti familiari e parentali. Nozioni generali. B. Forme matrimoniali, unione civile e convivenze. C. Rapporti personali. D. Rapporti patrimoniali. E. Crisi dei rapporti familiari. F. Filiazione. G. Adozioni e affidamenti. Parte ottava. Successioni per causa di morte. A. Principi e limiti. B. Procedimento successorio. C. Acquisto e perdita dell'eredità. D. Tutela dei legittimari. E. Successione legittima. F. Successione testamentaria. G. Comunione ereditaria e divisione ereditaria. Escluse le seguenti pagine 49-57, 64-71, 366-373, 386-391, 396-411, 358-362, 438-475, 577-579.

metodologie didattiche:

Il metodo didattico, basato su lezioni frontali, seminari di approfondimento e laboratori, si caratterizza per il costante riferimento a casi concreti e all'interpretazione e applicazione delle regole e dei principi desumibili dalla continua evoluzione del materiale normativo e dei contesti di riferimento. Particolare attenzione è riservata alla giurisprudenza delle Corti di vertice nazionali, sovranazionali e internazionali: gli studenti sono guidati ad esaminare alcune pronunce e a riferire i passaggi fondamentali del ragionamento e delle linee argomentative. I seminari e i laboratori sono organizzati con la partecipazione di docenti di altri settori scientifici disciplinari al fine di garantire l'interdisciplinarietà del metodo applicato.

modalità di valutazione:

La valutazione avviene mediante colloquio orale in lingua italiana volto ad accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma e l'acquisizione del metodo giuridico. I criteri di valutazione sono la padronanza delle tecniche e la fondatezza delle argomentazioni, la chiarezza espositiva e la correttezza del linguaggio giuridico, il grado di approfondimento e il collegamento anche interdisciplinare tra gli istituti, l'autonomia di valutazione critica.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Pietro Perlingieri, *Istituzioni di Diritto civile*, Edizioni Scientifiche Italiane, 2018, Il testo adottato con esclusione della seguenti pagine della parte prima pp. 49-57 e pp. 64-71, della parte quarta pp. 366-373, pp.386-391, pp.396-411, pp. 358-362, della parte sesta pp. 438-475, della parte ottava pp. 577-579.

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma da 10 cfu per gli studenti frequentanti e non frequentanti:
il testo adottato (P. Perlingieri, *Istituzioni di Diritto civile*, Edizioni Scientifiche Italiane, sesta ed., Napoli, 2018) con esclusione della seguenti pagine della parte prima pp. 49-57 e pp. 64-71, della parte quarta pp. 366-373, pp.386-391, pp.396-411, pp. 358-362, della parte sesta pp. 438-475, della parte ottava pp. 577-579.

Schemi e documenti verranno pubblicati nel sito della docente sotto "Attività didattica"

e-mail:

arianna.alpini@unimc.it

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

Prof.ssa Laura Vagni

corso di laurea: L17-CPL/15, L17-CPT/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30, 40 **CFU:** 6, 8 **SSD:** IUS/02

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso è strutturato in due parti.

La prima parte (6 CFU) è dedicata allo studio del diritto dei contratti e dei trusts, nella comparazione common law-civil law. Lo scopo principale, in conformità con gli obiettivi formativi del corso di laurea L-14, è di fornire agli studenti le nozioni di base per la comprensione del diritto di fonte sovranazionale e transnazionale, che incide in modo sempre più evidente nelle relazioni giuridiche tra impresa e mondo del lavoro.

La seconda parte del corso (2 CFU) è dedicata ad un'introduzione ai contratti internazionali e avrà ad oggetto lo studio delle principali clausole standard utilizzate nella redazione dei contratti internazionali, con special riferimento alla materia dei trasporti.

Al termine del corso gli studenti sapranno orientarsi nell'interpretazione di istituti di trusts e, nel caso di frequenza del corso di 8 CFU, delle principali clausole standard utilizzate nella redazione dei contratti internazionali.

prerequisiti:

Si consiglia la frequentazione del corso agli studenti che hanno già sostenuto l'esame di diritto privato.

programma del corso:

Il corso è strutturato in due parti.

La prima parte del corso è dedicata allo studio del diritto dei contratti e dei trusts nella comparazione common law-civil law e nella prospettiva del diritto privato europeo. Le lezioni avranno ad oggetto i seguenti argomenti:

- 1) Introduzione alla comparazione giuridica (metodo e teoria dei sistemi);
- 2) Introduzione al trust inglese;
- 3) La Convenzione de L'Aja sui trusts del 1985 e i trusts interni;
- 4) Significati di contract e comparazione tra contract e contratto.

La seconda parte del corso (2CFU) è dedicata ad un'introduzione ai contratti internazionali. Le lezioni avranno ad oggetto i seguenti argomenti:

- 1) la formazione del contratto;
- 2) Le clausole standard e incoterms;

metodologie didattiche:

Lezioni frontali. Il docente pubblicherà, prima di ogni lezione, saggi, articoli di dottrina e casi giurisprudenziali inerenti gli argomenti che saranno poi trattati a lezione, così da consentire agli studenti l'analisi degli stessi ed il loro commento in classe con il docente.

modalità di valutazione:

La valutazione della comprensione degli argomenti trattati a lezione, delle capacità e delle competenze acquisite dallo studente avverrà tramite un colloquio orale con il docente. Il colloquio avrà una durata circa di 15 minuti. Per gli studenti frequentanti l'esame verterà su due argomenti trattati nel corso di due diverse lezioni. Per gli studenti non frequentanti il colloquio consisterà nel dialogo con il docente sul contenuto di due diversi capitoli del testo suggerito dal docente (vedi testi consigliati)

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) AA.VV., *Diritto privato comparato. Istituti e Problemi.*, Laterza, 2012, ad eccezione dei capitoli "le successioni in diritto comparato" e "le società per azioni".

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma per gli studenti frequentanti:

- appunti delle lezioni e indicazioni bibliografiche fornite durante il corso.

Programma per gli studenti non frequentanti:

- AA.VV., *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Laterza, 3a ed. ampl., 2012, ad eccezione dei capitoli "le successioni in

diritto comparato" e "le società per azioni".

e-mail:

laura.vagni@unimc.it

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Prof.ssa Livia Di cola

corso di laurea: L17-OGC/15, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 10, 30, 40 **CFU:** 2, 6, 8 **SSD:** IUS/15

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

OBIETTIVI FORMATIVI: il corso è volto a formare un operatore giuridico in grado di affrontare problemi sia di inquadramento sistematico, di comprensione teorica ed empirica dei fenomeni giuridici. In particolare si vogliono fornire tutti gli strumenti per razionalizzare ed interpretare l'ampia e multiforme casistica del processo civile ed i mezzi di valutazione e di classificazione della legislazione in materia, che è in continua evoluzione.

RISULTATI ATTESI: L'obiettivo del corso è far acquisire un'approfondita conoscenza del diritto processuale civile, allo scopo di formare un operatore giuridico attivamente inserito nell'amministrazione giudiziaria, nelle forze di polizia ovvero in un'organizzazione pubblica o privata.

prerequisiti:

Da Regolamento didattico (art. 7): non sono definite propedeuticità vincolanti; tuttavia si ritiene importante che gli studenti sostengano gli esami di Diritto Privato e di Diritto Costituzionale prima di affrontare l'esame di Diritto Processuale Civile.

programma del corso:

Contenuto del corso:

- 1) I presupposti del processo;
- 2) La Giurisdizione e la competenza;
- 3) Le condizioni dell'azione;
- 4) I soggetti del processo: giudice, attore e convenuto; il processo con pluralità di parti;
- 5) Atti e provvedimenti del processo; nullità degli atti, del procedimento e dei provvedimenti;
- 6) Le varie fasi del processo: la trattazione, l'istruzione probatoria, conclusione, discussione e rimessione in decisione;
- 7) I principi propri dell'istruzione probatoria; i vari tipi di prova;
- 8) Le vicende anomale del processo;
- 9) Le impugnazioni: principi generali e vari tipi di impugnazioni (Regolamento di competenza; Appello; Ricorso per Cassazione; Revocazione; Opposizione di terzo);
- 10) Il giudicato.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate;
Seminari di approfondimento di singoli argomenti;
verifiche scritte intermedie.

modalità di valutazione:

La prova di esame si svolge in forma orale. L'esame si articola in tre-quattro domande tese ad accertare la conoscenza teorica e pratica da parte dello studente degli argomenti oggetto del corso.

Per superare l'esame gli studenti devono dimostrare di avere compreso le interconnessioni logiche tra i vari argomenti oggetto del programma, di sapere utilizzare e consultare proficuamente il testo normativo e di potere esporre con proprietà di linguaggio i temi affrontati.

Per i frequentanti possono inoltre avere luogo delle esercitazioni scritte intermedie sugli argomenti spiegati a lezione, al fine di verificare la progressiva acquisizione e comprensione delle tematiche trattate.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Mandrioli-Carratta, *Corso di Diritto Processuale Civile volumi I e II*, Giappichelli, 2017

altre risorse / materiali aggiuntivi:

6 crediti formativi: sono escluse la sezione IV e V del cap. VIII, vol II

2 crediti formativi: sono escluse le sezioni II, III, IV e V del cap. III, vol II

Non ci sono distinzioni di programma tra frequentanti e non frequentanti

e-mail:

livia.dicola@unimc.it

DIRITTO PROCESSUALE DEL LAVORO

Prof. Francesco Fradeani

corso di laurea: L17-CPL/15 **classe:** L-14
ore complessive: 35 **CFU:** 7 **SSD:** IUS/15

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Solo l'italiano

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
Solo l'italiano

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza delle regole fondamentali che disciplinano il processo civile in generale ed il processo del lavoro in particolare. Il corso vuole contribuire a formare un laureato che abbia la capacità di comprendere le dinamiche processuali e procedurali che hanno il compito di assicurare la tutela dei diritti, segnatamente quelli che nascono in materia di lavoro, sia da un punto di vista teorico che pratico, permettendo di conseguire un'elevata capacità di interpretare fenomeni giuridici complessi certamente spendibile professionalmente, nel comparto privato ma anche in quello pubblico.

prerequisiti:

Conoscenza di base del diritto privato, del diritto del lavoro e del diritto costituzionale

programma del corso:

Fondamenti di teoria generale del processo con particolare e specifico riferimento alle disposizioni generali del processo civile. Il processo del lavoro e le disposizioni processuali in materia locatizia e di contratti agrari. - Generalità sul «processo del lavoro». - Le controversie individuali del lavoro. - Le controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie. - Cenni sulle residue disposizioni della l. N. 533/1973 e sull'arbitrato in materia di lavoro. - Cenni sulle disposizioni processuali dello «statuto dei diritti dei lavoratori» e in materia di licenziamenti individuali. - I procedimenti speciali in materia locatizia e di contratti agrari ed altre applicazioni del rito del lavoro. Il processo del lavoro come modello per la semplificazione dei riti ex d.lgs. n. 150 del 2011. Studio approfondito del codice di rito con riguardo agli articoli di riferimento.
N.B.: Per i frequentanti saranno sufficienti gli appunti delle lezioni e lo studio del codice di rito con riguardo agli articoli di riferimento.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate
Analisi di studi di casi giurisprudenziali

modalità di valutazione:

Prova orale in lingua italiana. Le domande saranno dirette: ad accertare la conoscenza teorica degli argomenti oggetto di programma e la capacità di utilizzare le conoscenze teoriche per la soluzione di problemi concreti; ad accertare la capacità di orientarsi e formulare autonomamente collegamenti rispetto agli argomenti oggetto di studio, la padronanza del corretto linguaggio tecnico-giuridico. Inoltre, per superare l'esame il candidato deve saper esporre in modo logico e coerente gli argomenti del corso dando prova di aver maturato un adeguato livello di conoscenza della materia, di reale comprensione delle problematiche ad essa sottese nonché di autonomia di giudizio e di capacità critica. La prova di accertamento finale è orale e prevede, su domande specifiche, la verifica sia delle conoscenze acquisite nella materia, sia della capacità di esporre l'argomento oggetto d'esame attraverso l'impiego del linguaggio giuridico appropriato.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Mandrioli Crisanto - Carratta Antonio, *Diritto Processuale Civile*, Giappichelli, 2019, Tutto il capitolo V ed il capitolo VI del terzo volume
2. (A) Carratta Antonio - Mandrioli Crisanto, *Corso di diritto processuale civile - Editio Minor*, Giappichelli, 2020, solo il primo volume per intero

altre risorse / materiali aggiuntivi:

N.B.: gli studenti frequentanti potranno prepararsi con i soli appunti oltre allo studio delle norme di riferimento del codice di rito.

e-mail:

francesco.fradeani@unimc.it

DIRITTO PROCESSUALE PENALE E DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

Prof. Andrea Tassi

corso di laurea: L17-OGC/15 **classe:** L-14
ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** IUS/16
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di trasmettere la conoscenza pratica e critica della disciplina delle impugnazioni penali e del procedimento d'esecuzione (libri IX e X del codice di procedura penale) alla luce dei principi costituzionali e della normativa internazionale. Particolare rilievo verrà dato all'impiego ed al perfezionamento delle nozioni illustrate nell'analisi di concreti atti e provvedimenti dei soggetti coinvolti nei procedimenti di impugnazione ed esecuzione; ciò al fine di fornire allo studente gli strumenti per operare nelle attività pratiche che sarà chiamato a svolgere.

prerequisiti:

Non vi sono prerequisiti o propedeuticità ma si raccomanda la previa acquisizione delle conoscenze di base di diritto penale sostanziale.

programma del corso:

Programma del corso

Il corso si propone di fornire le nozioni di base indispensabili per affrontare le tematiche attinenti alle attività professionali cui si riferisce la laurea in Scienze dei servizi giuridici.

Argomenti del corso

I mezzi ordinari di impugnazione - Il giudicato penale - I mezzi straordinari di impugnazione - L'attività esecutiva: natura e funzioni - La finalità della pena e i diritti dei detenuti - I soggetti dell'esecuzione: PM, Giudice dell'esecuzione, Magistratura di sorveglianza, Soggetto privato - Il procedimento di esecuzione - L'intervento degli organi giurisdizionali sul titolo esecutivo -

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali dialogate
- Lezioni interdisciplinari con altri docenti del corso
- Esame di casi concreti attraverso l'analisi di provvedimenti giudiziari attinenti agli argomenti trattati durante le lezioni
- Utilizzo di schemi-strutture concettuali utili all'orientamento dello studente nell'ambito delle tematiche trattate.

modalità di valutazione:

La prova di accertamento è orale e tende a verificare il livello di comprensione da parte dello studente degli argomenti affrontati durante le lezioni e la sua capacità di illustrare gli stessi con proprietà di linguaggio e completezza espositiva.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G. LOZZI, *Lineamenti di procedura penale*, Giappichelli, 2018, parte IV capitoli I, II, III, IV
2. (A) A. DIDI (a cura di), *L'esecuzione e il diritto penitenziario*, Pacini Giuridica, 2017, Parte prima - Diritto dell'esecuzione penale; Parte seconda - Diritto penitenziario, Capitolo 1, paragrafi 1 e 2

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti NON FREQUENTANTI:

- 1) G. LOZZI, *Lineamenti di procedura penale*, Torino, 2018, Giappichelli, (PARTE QUARTA, CAPITOLI I, II, III, IV)
- 2) A. DIDI (a cura di), *L'esecuzione e il diritto penitenziario*, Pisa, 2017 (seconda edizione), Pacini Giuridica, (Parte prima - Diritto dell'esecuzione penale; Parte seconda - Diritto penitenziario, Capitolo 1, paragrafi 1 e 2)

e-mail:

andrea.tassi@unimc.it

DIRITTO PROCESSUALE PENALE E DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Prof.ssa Valeria Bosco

corso di laurea: L17-OGC/15 **classe:** L-14
ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** IUS/16
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'obiettivo del corso è dotare lo studente del bagaglio conoscitivo di base della materia, assicurando la comprensione e l'assimilazione della normativa codicistica sul processo penale, anche alla luce della normativa sovranazionale.

Ci si attende che lo studente acquisisca le nozioni e le dinamiche di fondo del rito, padronanza della terminologia tecnica e che consegua, anche mediante l'approfondimento dottrinale e giurisprudenziale di specifici temi di maggiore attualità, un'adeguata abilità esegetica e piena consapevolezza critica degli istituti e delle loro implicazioni applicative.

prerequisiti:

Per l'adeguata comprensione delle tematiche oggetto del corso, è necessario che lo studente abbia piena padronanza delle nozioni di diritto costituzionale e di diritto penale.

programma del corso:

I fondamenti del processo penale - i principi costituzionali - il giusto processo nel dettato costituzionale e nella Cedu - i soggetti - gli atti - le prove, i mezzi di ricerca della prova e il procedimento probatorio - la libertà personale: le misure cautelari - le indagini preliminari - l'esercizio dell'azione penale e l'archiviazione - l'udienza preliminare - i riti speciali: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti, giudizio direttissimo, giudizio immediato, procedimento per decreto, sospensione del procedimento con messa alla prova - il giudizio ordinario - il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica

metodologie didattiche:

La metodologia didattica si fonda su lezioni frontali, integrate da didattica dialogata al fine di stimolare la capacità degli studenti di confrontarsi con argomenti trattati.

Nel corso delle lezioni verranno fornite agli studenti le nozioni di base e i fondamenti della disciplina di riferimento, saranno effettuati analisi e confronti interattivi su punti critici o complessi della materia avvalendosi di slides e verranno inoltre illustrate e commentate decisioni di particolare rilievo e attualità.

modalità di valutazione:

Le verifiche verranno svolte oralmente, in sede di esame finale, sui temi oggetto del programma rivolgendo particolare attenzione ai punti approfonditi dalla manualistica. Elementi basilari di verifica sono l'assimilazione degli istituti processuali, l'uso competente e consapevole del linguaggio tecnico, la capacità di approfondimento e la lettura critica della disciplina e dei suoi aspetti problematici, la capacità espositiva.

Per gli studenti frequentanti verrà svolta una verifica scritta parziale mediante somministrazione di un test con quesiti a risposta aperta e multipla. Il voto della prova scritta, espresso in trentesimi, farà media con il voto della prova orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) LOZZI G., *Lineamenti di procedura penale - ult. ediz.*, Giappichelli, 2018, ad esclusione della parte IV, V, VI e VII

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Saranno inoltre indicate durante lo svolgimento del corso, alcune letture integrative sui singoli argomenti di volta in volta trattati.

Gli studenti non frequentanti oltre al testo adottato dovranno aggiungere lo studio della parte relativa alla disciplina costituzionale (cap. IV) in CAMON, CESARI, DANIELE, DI BITONTO, NEGRI, PAULESU, *Fondamenti di procedura penale*, Cedam, ult. ediz.

o in alternativa lo studio della parte relativa alle Indagini preliminari (par. 1-43) in BARGIS, *Compendio di procedura penale*, Cedam, ult. ediz. (il materiale sarà a disposizione degli studenti presso la biblioteca).

e-mail:

valeria.bosco@unimc.it

DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI

Prof. Filippo Benelli

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/10

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza dell'ordinamento regionale e degli Enti locali.
Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali

prerequisiti:

Nessuna

programma del corso:

Conoscenze relative all'ordinamento regionale e degli enti locali dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001.

Non sono previste differenze di programma tra studenti frequentanti e non frequentanti

metodologie didattiche:

- didattica frontale;
- didattica dialogata;
- analisi e studio di casi di giurisprudenza e di attualità istituzionale
- Didattica integrata con altre materie del Corso di laurea

modalità di valutazione:

L'esame è orale e consiste nella discussione di alcuni temi proposti dal docente. Esso ha l'obiettivo di verificare la comprensione della materia.
L'esame verte su tutto il programma di esame

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) R.Bin, G.Falcon, *Diritto Regionale*, Il Mulino, 2018

altre risorse / materiali aggiuntivi:

giurisprudenza della Corte costituzionale

e-mail:

filippo.benelli@unimc.it

DIRITTO SINDACALE

Prof. Filippo Olivelli

corso di laurea: L17-CPL/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha come obiettivo quello di fornire allo studente le nozioni base del diritto sindacale e di sviluppare le capacità logiche e argomentative relative alle principali problematiche delle relazioni collettive.

Lo studio della materia ed il superamento del relativo esame si prefiggono, dunque, il risultato di ottenere una conoscenza di base degli istituti fondamentali del diritto sindacale e delle prerogative garantite dall'ordinamento ai lavoratori ed ai loro rappresentanti.

prerequisiti:

E' necessario conoscere le nozioni fondamentali del diritto privato, in particolare la disciplina delle persone giuridiche e del negozio giuridico, nonché il diritto costituzionale.

programma del corso:

La libertà e l'organizzazione sindacale.

L'art. 39 Cost.

Rappresentanza e rappresentatività del sindacato.

La repressione della condotta antisindacale.

Il contratto collettivo, sua efficacia ed inderogabilità.

I contratti collettivi aziendali.

Lo sciopero: i limiti interni ed esterni; la serrata.

metodologie didattiche:

Lezione frontale accompagnata dalla distribuzione o proiezione di materiale vario quale testi di legge, articoli o saggi. Verrà favorita la lettura critica in aula di articoli di legge e testi di sentenze attraverso il videoproiettore.

modalità di valutazione:

L'esame si svolgerà in maniera orale. La valutazione riguarderà la comprensione degli istituti giuridici, la capacità espositiva con appropriato linguaggio giuridico e soprattutto la capacità di collegare le varie fattispecie con le relative soluzioni.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) M. Persiani F. Lunardon, *Fondamenti di diritto sindacale*, Giappichelli, 2017

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma non è distinto tra i frequentanti ed i non frequentanti.

Il libro va acquistato nell'ultima edizione disponibile anche se successiva a quella indicata nel presente documento, non possono comunque essere prese a riferimento edizioni del testo precedenti al 2015.

e-mail:

filippo.olivelli@unimc.it

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. Giuseppe Rivetti

corso di laurea: L17-CPL/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/12
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza degli istituti fondamentali della legislazione tributaria in materia di impresa, società e gruppi, con riferimento anche alla dimensione transnazionale (con approfondimenti pratici).

Il Corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali in ambito tributario in grado di inserirsi in un contesto aziendale o in studi professionali, senza trascurare le possibilità di sbocco nell'Amministrazione Finanziaria.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Tematiche:

Il diritto di difesa in materia tributaria
Abuso del diritto
La capacità contributiva
I paradisi fiscali: problematiche giuridiche
Normativa antiriciclaggio nel contesto nazionale ed internazionale: effetti economico-giuridici
I poteri istruttori dell'Amministrazione finanziaria
Accertamento induttivo
Il processo tributario
L'armonizzazione fiscale nell'Unione europea
Il trattamento tributario delle diverse tipologie reddituali
La tassazione dei non residenti
Indagini finanziarie
Soggettività IRE ed IRES
Il trattamento tributario degli enti non commerciali

metodologie didattiche:

Didattica frontale; esercitazioni; seminari

modalità di valutazione:

L'esame sarà orale e si svolgerà in lingua italiana. Esso consisterà nella risposta a domande proposte dal docente sugli argomenti che formano oggetto del corso. La valutazione mirerà ad accertare le competenze acquisite, nonché la correttezza nell'esposizione, la capacità di nessi, la proprietà nell'uso della terminologia giuridica.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) P.L. Cardella, E. Della Valle (a cura di), *La fiscalità delle operazioni straordinarie*, Giappichelli, 2018
2. (A) G. Rivetti, *Enti senza scopo di lucro*, Giuffrè, 2017, capitoli I, II, III, IV
3. (C) A. Cimica, *I riflessi economico-giuridici della normativa antiriciclaggio vaticana nel contesto internazionale*, eum, 2016

altre risorse / materiali aggiuntivi:

FREQUENTANTI:

P.L. Cardella, E. Della Valle (a cura di), *La fiscalità delle operazioni straordinarie*, Giappichelli, Torino, ultima edizione (programma da concordare con il docente).

G. Rivetti, *Enti senza scopo di lucro. Profili di specialità tributaria*, Giuffrè, Milano, 2017.

Per ulteriori approfondimenti, indicati dal docente a lezione: A. Cimica, *I riflessi economico-giuridici della normativa antiriciclaggio vaticana nel contesto internazionale*, eum, Macerata, 2016.

NON FREQUENTANTI:

P.L. Cardella, E. Della Valle (a cura di), *La fiscalità delle operazioni straordinarie*, Giappichelli, Torino, ultima edizione (programma da concordare con il docente).

G. Rivetti, *Enti senza scopo di lucro*, Giuffrè, Milano, 2017.

Per ulteriori approfondimenti: A. Cimica, *I riflessi economico-giuridici della normativa antiriciclaggio vaticana nel contesto internazionale*, eum, Macerata, 2016

e-mail:

giuseppe.rivetti@unimc.it

ECONOMIA AZIENDALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Prof. Giovanni Pelonghini

corso di laurea: L17-SA/15

classe: L-14

ore complessive: 45

CFU: 9

SSD: SECS-P/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

Inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso intende offrire agli studenti le conoscenze attinenti le principali aree tematiche dell'economia aziendale declinata nei soggetti economici pubblici, ed in particolare nelle Amministrazioni Pubbliche Territoriali (Stato, Regioni, Enti Locali).

Più specificatamente il corso, dopo aver presentato un quadro concettuale delle Amministrazioni Pubbliche Territoriali, intende soffermarsi sul finanziamento della produzione e del valore pubblico, sugli approcci teorici-concettuali del management degli Enti Pubblici, sull'organizzazione e sui processi di programmazione e pianificazione delle Amministrazioni Pubbliche, sui sistemi di rilevazione di rendicontazione dei bilanci pubblici.

Il corso è rivolto ad individuare le specificità delle Amministrazioni Pubbliche Territoriali, indagando i loro profili finanziari, manageriali, organizzativi, programmatici e contabili.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

- 1) Le Amministrazioni Pubbliche: un quadro concettuale;
- 2) Il finanziamento della produzione e del valore pubblico: il nucleo produttivo per il consumo, il nucleo produttivo patrimoniale, il nucleo produttivo di impresa;
- 3) La genesi degli approcci teorici del management pubblico;
- 4) Gli indicatori di performance, la sua determinazione e la responsabilità dirigenziale;
- 5) L'organizzazione ed i modelli organizzativi;
- 6) La programmazione e la pianificazione;
- 7) Le funzioni, i principi e la struttura del bilancio delle Amministrazioni Pubbliche Territoriali;
- 8) I bilanci pubblici di previsione;
- 9) I sistemi di rilevazione e di rendicontazione;
- 10) La contabilità finanziaria, la contabilità finanziaria potenziata, la contabilità economico-patrimoniale;
- 11) Il sistema dei controlli, interni ed esterni.

Il programma di cui sopra è valido sia per i frequentanti che per i non frequentanti.

metodologie didattiche:

1. lezioni frontali;
2. analisi di casi di studio;
3. esercitazioni.

modalità di valutazione:

L'esame si compone di una prova scritta e di un colloquio orale.

La prova scritta prevede cinque domande a risposta aperta e cinque domande a risposta multipla, per le quali si hanno a disposizione complessivamente 90 minuti. Al termine della prova scritta ha inizio il colloquio orale.

Tali modalità di valutazione sono valide per tutti gli studenti, sia frequentanti che non.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) RICCARDO MUSSARI, *ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE*, MC GRAW HILL EDUCATION, 2017, 367 PAGINE

altre risorse / materiali aggiuntivi:

SLIDE E MATERIALE DIDATTICO FORNITO DAL DOCENTE

e-mail:

ECONOMIA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Prof.ssa Francesca Spigarelli

corso di laurea: L17-CPL/15, L17-CPT/15 **classe:** L-14

ore complessive: 50, 30 **CFU:** 10, 6 **SSD:** SECS-P/06

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso esamina le dinamiche competitive a livello meso e micro economiche delle piccole e medie imprese, con una attenzione particolare al caso italiano. Alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

- comprendere informazioni complesse relative alla realtà operativa delle PMI
- applicare le conoscenze teoriche a casi concreti di sviluppo di un'impresa
- analizzare le politiche industriali per lo sviluppo locale.

prerequisiti:

Nessuna

programma del corso:

Il corso si sviluppa attorno a queste linee:

- concetti principali di teoria dello sviluppo economico;
- analisi delle principali politiche di sviluppo industriale in un'ottica storica e comparata;
- analisi del tessuto economico italiano, con un focus sui distretti e sulle catene globali del valore
- esami di alcuni settori industriali e casi di impresa.

metodologie didattiche:

Il corso è fondato sulla presentazione e discussione di elementi concreti, sulla base dei quali gli studenti, guidati dal docente, possono arrivare a una sistematizzazione di alcune basi teoriche.

Gli elementi di lezione frontale sono integrati da testimonianze di imprenditori, presentazione di casi d'impresa, dibattiti di gruppo, simulazioni e analisi di testi.

Lezioni frontali, discussioni di articoli di stampa specialistica, lavori di gruppo, presentazioni e laboratori, visite aziendali saranno i principali metodi.

modalità di valutazione:

Per i frequentanti la valutazione è composta da una prova scritta (pesa il 60% sul voto finale) e da un lavoro di gruppo (pesa il 40% sul voto finale).

Lo scritto è costituito da 3 domande aperte (con spazio vincolato) sul programma di studio. Il lavoro di gruppo prevede una tesina ed una presentazione in aula a fine corso.

Per i non frequentanti sono previste una prova scritta con 3 domande aperte (spazio vincolato) e una orale (il medesimo giorno).

La prova scritta consente di verificare la capacità sia di descrivere e sintetizzare i principali concetti della gestione delle PMI, sia di rappresentare in forma grafica dei relativi modelli (ogni domanda è valutata su base 10/30). L'orale consente di verificare la capacità di analizzare i processi ed i percorsi di crescita delle PMI; esso pesa per il 50% sul voto finale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Patrizio Bianchi, *4.0 La nuova rivoluzione industriale*, Il Mulino, 2018, 119
2. (C) Patrizio Bianchi, *La rincorsa frenata. L'industria italiana dall'unità alla crisi globale*, Il Mulino, 2013, 358
3. (A) Patrizio Bianchi, *Il cammino e le orme. Industria e politica alle origini dell'Italia contemporanea*, Il Mulino, 2017, 215

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il testo 1 e il testo 3 sono da studiare tutti per i non frequentanti.

Per i frequentanti, a lezione saranno definiti di volta in volta i capitoli da studiare e quelli da non studiare, sostituiti con materiale didattico del docente.

e-mail:

spigarelli@unimc.it

ECONOMIA POLITICA

Prof. Mattia Tassinari

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 45

CFU: 9

SSD: SECS-P/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'insegnamento è incentrato su saperi che consentono allo studente di comprendere, interpretare, valutare i fenomeni giuridici anche nella loro portata economica, comprese le relazioni tra mercati, imprese ed istituzioni. Si introducono a tal fine i concetti di base, gli strumenti e le categorie logiche di analisi dell'economia. In particolare, si intende far acquisire un bagaglio di conoscenze utili per realizzare una corretta analisi dei principali fenomeni macroeconomici, considerando sia il ruolo dell'intervento pubblico nell'economia, sia le dinamiche delle relazioni economiche internazionali. Inoltre, si avvia lo studio di alcuni elementi di microeconomia, utili ai fini della preparazione del giurista, con riferimento particolare alle forme di mercato, alla concorrenza ed alle tematiche dell'antitrust.

prerequisiti:

Nessuna

programma del corso:

Il programma per tutti gli studenti riguarda gli aspetti seguenti che sono approfonditi in modo coerente con le esigenze conoscitive del laureato in Giurisprudenza:

1. Concetti di base dell'economia (mercati, domanda, offerta)
2. Macroeconomia: studio dell'attività economica aggregata.
3. Determinanti del reddito e della crescita.
4. L'economia aperta e le politiche economiche (fiscali e monetarie).
5. Microeconomia: tipologie di mercati e forme di concorrenza.

Le tematiche affrontate sono le medesime tra frequentanti e non: muta solamente il livello di approfondimento, come indicato nelle metodologie didattiche.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali, testimonianze di operatori dei settori economici, lettura guidata di articoli della stampa specialistica, laboratori interni e lavori di gruppo per i frequentanti.

Programma per frequentanti e non frequentanti (parte comune).

I capitoli da svolgere, relativamente al libro di testo adottato, sono i seguenti: 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 30, 32.

Per i frequentanti sono previste modifiche del programma in funzione anche dell'adesione degli studenti ai laboratori interni ed ai lavori di gruppo. Le variazioni sono comunicate di lezione in lezione dal docente.

modalità di valutazione:

Prova scritta con domande aperte (n. 2-4 domande aperte sui temi della macro e della micro economia). Successivamente allo scritto, nella stessa giornata, se lo studente ha maturato una valutazione sufficiente, si procede con una prova orale (con 1 o 2 domande formulate sui temi del programma della macro e della micro economia). Il voto dello scritto, espresso in trentesimi, è modificato dal voto dell'orale (+/- 3 punti).

Per i frequentanti sono previste 2 prove intermedie, con 3 domande aperte formulate al candidato sul programma di macro e di micro economia.

In nessun caso è possibile consultare i libri di testo durante le prove.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) William D. Nordhaus, Paul A. Samuelson, Carlo A. Bollino, *Economia*, McGraw Hill, 2019, 651

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti che debbono conseguire solo 6 CFU complessivi di Economia Politica, vanno considerati i capitoli seguenti: 1, 2, 3, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 30, 32.

Si precisa che anche le versioni 19° e 20° del libro adottato possono essere utilizzate, controllando la corrispondenza dei capitoli/temi.

e-mail:

mattia.tassinari@unimc.it

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Prof. Carlo Sabbatini

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 45

CFU: 9

SSD: IUS/20

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi

L'insegnamento affronta profili contenutistici e metodologici tanto generali, quanto peculiari dell'argomento trattato, assolvendo ad un compito che è propedeutico ed ausiliario anche per le aree degli insegnamenti di diritto positivo e delle discipline specialistiche.

Risultati attesi

1. Conoscenza: Acquisizione di lessico, principi teorici e nozioni storiografiche fondamentali.
2. Competenza: Utilizzo delle conoscenze acquisite nell'analisi di un testo (contestualizzazione storica, individuazione delle strutture argomentative).
3. Capacità: implementazione critica degli stadi 1) e 2) mediante l'individuazione dei nodi problematici e la proposta di strategie per affrontarli; valutazione dell'utilità dei risultati per la comprensione del quadro storico contemporaneo.

prerequisiti:

Non previsti

programma del corso:

Titolo del corso

Il problema della libertà d'espressione in età moderna

Parte generale: Profili storiografici

Modulo 1): I primi fondamenti razionali: da Spinoza a Locke

Modulo 2): La positivizzazione della morale: L'Illuminismo e le dichiarazioni liberali dei diritti

Modulo 3) Il modello liberale della libertà di espressione e la sua riformulazione attuale

Parte speciale: Esame di testi (raggruppamento per nuclei tematici)

- 1) Libera ricerca della verità (testi di: Milton, Collins, J.S. Mill)
- 2) Libertà dal dispotismo (testi di Spinoza, Locke, Montesquieu, Voltaire, D'Holbach, P. Verri, Kant, Fichte).
- 3) Contro la censura preventiva (testi di Blackstone, Condorcet, W. von Humboldt, Constant, Marx).
- 4) Il tribunale della pubblica opinione (testi di Hume, Filangieri, Bentham).

metodologie didattiche:

Didattica frontale

Didattica dialogata

Ricerche individuali svolte dagli studenti

Seminari

modalità di valutazione:

È prevista una prova orale volta ad accertare l'acquisizione di conoscenze e la maturazione di competenze e capacità coerenti con gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi (generali e specifici) e con i metodi e strumenti didattici utilizzati nello svolgimento del corso.

La prova verrà valutata sulla base dei seguenti parametri: padronanza lessicale, esaustività delle risposte, capacità di analisi e di sintesi, capacità di operare collegamenti tra i temi affrontati, capacità di argomentare e valutare criticamente.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Ansuátegui Roig, Francisco Javier, *Libertà d'espressione: ragione e storia*, Giappichelli, 2018
2. (A) F. Mastromartino (a cura di), *Per la libertà d'espressione - Un'antologia filosofica: da Milton a Mill*, Giappichelli, 2012
3. (A) A. Ballarini (a cura di), *Novecento del diritto*, Giappichelli, 2019, Testo destinato ai NON FREQUENTANTI

altre risorse / materiali aggiuntivi:

PROGRAMMA D'ESAME PER FREQUENTANTI (9 CFU) -

1. Appunti e slides delle lezioni

2. Testi adottati: A) F.J. Ansuátegui Roig, Libertà d'espressione: ragione e storia, Giappichelli, Torino 2018; B) F. Mastromartino (a cura di), Per la libertà di espressione - Un'antologia filosofica: da Milton a Mill, Giappichelli, Torino 2012

PROGRAMMA D'ESAME PER NON FREQUENTANTI (9 CFU) -

Testi adottati: A) F.J. Ansuátegui Roig, Libertà d'espressione: ragione e storia, Giappichelli, Torino 2018; B) F. Mastromartino (a cura di), Per la libertà di espressione - Un'antologia filosofica: da Milton a Mill, Giappichelli, Torino 2012; C) A. Ballarini (a cura di), Novecento del diritto, Giappichelli, Torino 2019 (i saggi di: T. Greco, M. Lalatta Costerbosa, F.J. Ansuátegui Roig, G. Torresetti).

e-mail:

carlo.sabbatini@unimc.it

INFORMATICA GIURIDICA

Prof.ssa Arianna Maceratini

corso di laurea: L17-OGC/15, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/20

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

Nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso offre agli studenti le conoscenze informatico-giuridiche di base e una prospettiva critica sulla società globale dell'informazione. Obiettivo primario del corso è costruire un bagaglio epistemologico e metodologico per rapportare il diritto all'evoluzione delle tecnologie informatiche. Al termine del percorso di apprendimento, lo studente sarà capace di comprendere e interpretare i fenomeni informatico-giuridici, sarà in possesso delle principali fonti normative concernenti il settore specifico e sarà a conoscenza degli sviluppi delle fondamentali categorie del pensiero e del lavoro del giurista (legislatore, magistrato, libero professionista, impiegato della PA) in connessione agli sviluppi dell'informatica. Lo studente verrà, inoltre, a conoscenza delle più attuali posizioni nel dibattito scientifico sulla materia.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Società globale dell'informazione e rapporto con il patrimonio conoscitivo giuridico; definizione ed evoluzione dell'informatica giuridica; definizione ed evoluzione dei sistemi informatici; sistemi esperti legali (SEL); legistica e legimatica; l'Internet "degli oggetti"; la riservatezza personale, la sua definizione ed evoluzione mediante le tecnologie informatiche; il Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali; i Big data e criticità nella tutela dei diritti fondamentali; la privacy nei social network; alcune problematiche giuridiche di Internet (spamming, cookies, framing, linking); le firme elettroniche; e-mail e posta elettronica certificata; e-government ed e-procurement; cenni sul processo civile telematico.

metodologie didattiche:

Il corso si avvarrà di lezioni frontali che prevedono la partecipazione attiva degli studenti, nonché di seminari su temi specifici. Sono altresì previste lezioni congiunte con docenti di altre materie in relazione ad argomenti affini.

modalità di valutazione:

La prova di accertamento finale è orale e in lingua italiana. Tale prova prevede, su domande specifiche, la verifica sia delle conoscenze acquisite nella materia, sia della capacità di esporre l'argomento oggetto d'esame attraverso l'impiego del linguaggio informatico e giuridico appropriato.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Giovanni Pascuzzi, *Il diritto dell'era digitale*, il Mulino, 2016, 13-94; 107-138; 227-247.
2. (A) Paolo Moro; Claudio Sarra, *Tecnodiritto*, Franco Angeli, 2017, 41-63; 99-120; 157-177.

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti: appunti delle lezioni; Giovanni Pascuzzi, *Il diritto dell'era digitale*, il Mulino, Bologna 2016 (pagine scelte);
Paolo Moro, Claudio Sarra, *Tecnodiritto*, Franco Angeli, Milano 2017 (pagine scelte).

Studenti non frequentanti: Giovanni Pascuzzi, *Il diritto dell'era digitale*, il Mulino, Bologna 2016, pp. 13-94; 107-138; 227-247.
Paolo Moro, Claudio Sarra, *Tecnodiritto*, Franco Angeli, Milano 2017, pp. 41-63; 99-120; 157-177.

e-mail:

arianna.maceratini@unimc.it

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. Roberto Pesaresi

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/18

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi: Il corso è rivolto a completare il profilo culturale del laureato in Scienze Giuridiche Applicate consentendogli di comprendere, interpretare e valutare i fenomeni giuridici nella loro portata storica. Durante il corso sono pertanto tratteggiati i lineamenti del diritto romano dalle origini alla compilazione giustiniana e ne viene posta in luce l'eredità nei sistemi giuridici di diritto privato dei principali stati europei.

Risultati attesi: Il corso si ripromette di consentire agli studenti di acquisire le conoscenze e competenze necessarie per comprendere gli istituti del diritto positivo nella prospettiva della loro evoluzione storica.

prerequisiti:

Trattandosi di insegnamento formativo di base non sono previsti prerequisiti o propedeuticità.

programma del corso:

Il diritto romano e le varie fasi del suo sviluppo. Le XII tavole e l'editto del pretore. La compilazione di Giustiniano. I soggetti del diritto (persone fisiche e giuridiche). Il processo privato (Legis actiones, processo formulare, cognitio extra ordinem). La proprietà e i diritti reali. Il possesso e la sua tutela. Le obbligazioni e i contratti. Gli atti illeciti. I rapporti giuridici di famiglia. Le successioni ereditarie.

metodologie didattiche:

Lezione frontale

modalità di valutazione:

La prova di esame è orale. Per superare l'esame il candidato deve saper esporre in modo logico e coerente gli argomenti del corso dando prova di aver maturato un adeguato livello di conoscenza della materia, di reale comprensione delle problematiche ad essa sottese nonché di autonomia di giudizio e di capacità critica.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) V. Arangio Ruiz, *Istituzioni di diritto romano*, Jovene - XIV edizione, 1991, Per intero

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

roberto.pesaresi@unimc.it

MEDICINA LEGALE

Prof.ssa Dora Mirtella

corso di laurea: L17-OGC/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** MED/43
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza della medicina legale come disciplina medica nei suoi elementi peculiari di metodo e di applicazione. Conoscere le applicazioni delle conoscenze medico-legali nell'ambito del diritto penale, civile, assicurativo-sociale e della assistenza sociale. Conoscere le specifiche figure professionali del campo giudiziario-criminologico e qualificare una adeguata collaborazione tra il giurista ed il medico-legale. Risultati attesi: conoscenza del rapporto giurista - medico legale. Conoscenza degli ambiti di applicazione della medicina legale in campo penale, civile ed assicurativo - sociale.

prerequisiti:

Nessuna

programma del corso:

1. Origini e funzioni della medicina legale; la medicina giuridica e la medicina forense
2. La metodologia medico-legale: l'analisi del nesso di causalità, il giudizio medico-legale e la sua rilevanza
3. la medicina forense: la consulenza tecnica e la perizia
4. la medicina legale nell'applicazione del codice penale
 - 4.1 l'analisi della capacità del reo e dell'imputato (imputabilità, capacità di stare in giudizio)
 - 4.2 la medicina legale nei delitti contro la vita e l'incolumità individuale
 - 4.3 la medicina legale nei delitti contro la persona: i delitti sessuali
 - 4.4 la medicina legale nei delitti contro la famiglia: i maltrattamenti
 - 4.5 la medicina legale nei delitti colposi; colpa e responsabilità degli operatori sanitari
5. la medicina legale nell'applicazione del codice civile
 - 5.1 la valutazione della capacità, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno
 - 5.2 la valutazione medico-legale del danno in responsabilità civile (aspetti generali)
 - 5.3 la medicina legale nel diritto di famiglia (aspetti generali)
6. la medicina legale nell'applicazione della normativa sociale
 - 6.1 infortunio sul lavoro malattia professionale
 - 6.2 invalidità pensionabile
7. la medicina legale nell'assistenza sociale e negli stati di bisogno
 - 7.1 invalidità civile
 - 7.2 handicap
8. problematiche relative alla vita nascente e concepimento (interruzione volontaria della gravidanza, delitti contro la maternità)
9. problematiche relative alla vita morente, disposizioni anticipate di trattamento, eutanasia
10. Informativa all'autorità giudiziaria (referto e denuncia)
11. Trattamenti sanitari

metodologie didattiche:

Didattica frontale con esposizione degli aspetti teorici e di metodo degli argomenti, didattica dialogata, proposizione di quesiti, con l'utilizzo di supporti multimediali (iconografia, PowerPoint).

modalità di valutazione:

Mediante prova orale gli aspetti di carattere teorico saranno valutati sulla base di domande generali; gli aspetti di carattere applicativo saranno valutati invitando i candidati a proporre soluzioni specifiche.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) Puccini C., *istituzioni di medicina legale*, Ambrosiana, 2004
2. (C) Macchiarelli C., Arbarello P., Cave Bondi G., Di Luca N. M., Feola T., *Compendio di medicina legale*, Minerva medica, 2016
3. (C) Cazzaniga A., Cattabeni C. M., Luvoni R., Zoja R., *Compendio di Medicina Legale*, UTET, 2018
4. (C) De Ferrari F., Palmieri L., *Manuale di Medicina Legale*, Giuffrè, 2013
5. (C) A. Cicognani, M. Fallani, S. Pelotti, *Medicina Legale*, Società Editrice Esculapio, 2019

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma indicato vale per frequentanti e per non frequentanti. Al termine del corso, su richiesta, verranno fornite a frequentanti e non frequentanti copie di supporti visivi utilizzati durante le lezioni.

e-mail:

d.mirtella@unimc.it

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. Leo Fulvio Minervini

corso di laurea: L17-OGC/15, L17-SA/15 **classe:** L-14 **mutuazione:** classe L-18
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SECS-P/03

**Per Mutuazione da Scienza delle finanze (corso di laurea: L10-0/14 classe: L-18)
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:**
Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di fornire conoscenze di base di scienza delle finanze e di introdurre all'analisi delle ragioni dell'intervento pubblico nell'economia, della regolamentazione economica, della spesa pubblica e del suo finanziamento, specialmente con le imposte. Si propone, al tempo stesso, di fornire allo studente conoscenze di base sulla struttura del sistema tributario italiano ed esemplificazioni della divisione del lavoro - e complementarità - tra economia e diritto.

Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in possesso degli strumenti analitici fondamentali per la comprensione e la discussione del ruolo del settore pubblico nel sistema economico e dei problemi inerenti all'intervento pubblico nelle sue principali forme; inoltre, dovrebbe raggiungere buone capacità di analizzare e valutare le politiche economiche pubbliche oggetto del corso (di spesa, regolazione e tassazione), nonché buone abilità nel comunicare e ampliare autonomamente le competenze acquisite.

prerequisiti:

Prerequisiti sono conoscenze di base di economia politica (microeconomia) ed elementi di matematica generale.

L'esame di profitto dell'insegnamento (s.s.d. SECS-P/03) non potrà essere sostenuto validamente se non sono rispettate le propedeuticità previste dal regolamento del corso di laurea a cui è iscritto lo studente.

programma del corso:

I. Le ragioni dell'intervento pubblico

1. Economia del benessere
2. Funzioni del benessere sociale
3. Beni pubblici
4. Meccanismi di decisione collettiva
5. Esternalità: natura e politiche correttive
6. Monopolio naturale e politiche di tariffazione

II. Analisi della spesa per il welfare state

1. Sanità
2. Istruzione
3. Previdenza
4. Sostegno al reddito dei disoccupati
5. Altri interventi per il welfare state

III. Il sistema tributario italiano

1. L'imposta personale sul reddito
2. Le imposte sulle società di capitali
3. Le imposte sui consumi
4. Gli altri tributi: cenni

IV. Teoria dell'imposta

1. Traslazione e incidenza dell'imposta
2. Effetti distorsivi dell'imposta ed eccesso di pressione tributaria
3. Trade off tra equità ed efficienza della tassazione
4. Imposte e comportamenti individuali

V. Il decentramento fiscale

1. La teoria economica del decentramento
2. I trasferimenti intergovernativi
3. Il finanziamento degli enti decentrati in Italia

metodologie didattiche:

Il programma del corso verrà trattato seguendo un approccio problematico e analitico, attraverso didattica frontale e dialogata, seminari ed esercitazioni.

modalità di valutazione:

Prova scritta con domande sul programma a risposta aperta breve ed esercizi sulla tassazione, per valutare conoscenze e competenze dello studente e in particolare i risultati dell'apprendimento con riguardo agli obiettivi formativi del corso. La prova scritta, con tre o più domande/esercizi, potrà essere seguita da una prova orale integrativa (sui temi del programma), che non peserà oltre un quarto della valutazione complessiva.

I criteri di valutazione si basano nell'ordine sui livelli di conoscenza, di comprensione, di capacità applicativa, di giudizio, di comunicazione e di apprendimento dei contenuti del programma. La corrispondente scala dei voti (in trentesimi) è la seguente: meno di 18 per risultati insufficienti; fino a 20 per risultati sufficienti; fino a 23 per risultati soddisfacenti; fino a 26 per risultati buoni; fino a 29 per risultati molto buoni; 30 (e lode) per risultati eccellenti. Studenti stranieri possono chiedere di sostenere l'esame in lingua inglese.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Bosi, P. (cur.), *Corso di scienza delle finanze*, Il Mulino, 2019, Capp. I, III, V, VIII

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Eventuali parti dei capitoli del testo adottato che non formeranno oggetto di valutazione in sede di esame saranno indicate sulla pagina del docente (sezione relativa all'insegnamento).

e-mail:

minervini@unimc.it

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

Prof.ssa Monica Raiteri

corso di laurea: L17-OGC/15 **classe:** L-14
ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** SPS/12
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

- Apprendimento di un livello basilare di conoscenze in ordine ai processi di mutamento sociale, politico, economico e culturale che nell'età contemporanea hanno influenzato gli assetti organizzativi e culturali relativi ai profili professionali impegnati nella prevenzione e nel trattamento dei fenomeni devianti, con riferimento alle principali teorie sociologiche e criminologiche, alle ideologie e all'uso delle tecnologie che caratterizzano le politiche di contrasto ai comportamenti devianti e antisociali nella città "neoliberale" contemporanea;
- acquisizione della capacità di elaborazione di un approccio critico nei confronti delle tematiche oggetto di analisi;
- acquisizione della capacità di analizzare i fenomeni ed individuare le strategie più efficaci per progettare interventi di carattere professionale differenziati per gli studenti delle classi L-14 ed L-19.

prerequisiti:

Per affrontare il corso e la preparazione dell'esame è utile possedere conoscenze essenziali relative alle origini e allo sviluppo della società e al sistema penale e conoscenze di base relative ai rapporti tra i poteri costituzionali.

programma del corso:

Le lezioni saranno articolate in tre segmenti:

- principali teorie micro e macrosociologiche relative alla devianza e al controllo sociale;
- principali teorie criminologiche relative ai comportamenti e ai fenomeni devianti e antisociali, con particolare riferimento alle teorie della disorganizzazione sociale, in particolare alla broken window, e alle politiche di "rinascimento urbano";
- "controllo sociale di comunità": ideologie e uso delle tecnologie e degli strumenti normativi nelle politiche di contrasto ai comportamenti antisociali.

Per gli studenti frequentanti il programma di esame è composto da tutti i materiali (volume di Prina limitatamente ai capitoli 1, 3 e 4, capitoli di Foucault e Giddens, saggi di Liska, Chambliss, Cohen e Raiteri) dettagliatamente elencati nella sezione Testi che, ad eccezione del primo, saranno messi a disposizione per il download nella sezione relativa all'insegnamento di Sociologia della devianza a.a. 2020-2021 della pagina personale della docente (portale docenti di Ateneo).

Gli studenti frequentanti dovranno inoltre essere in grado di approfondire tutti gli argomenti trattati durante il corso mediante gli appunti, le slides, che al termine del corso saranno messe a disposizione degli studenti frequentanti, protette da apposita password, nella pagina personale della docente, i saggi forniti o indicati a lezione, che potranno costituire oggetto di discussione in sede di esame.

Gli studenti non frequentanti della classe L-14 curriculum Operatore criminologico e giudiziario dovranno aggiungere al programma sopra indicato entrambi i testi di Secchi (tutto) e di Friedman limitatamente alle parti indicate. Ad eccezione dei volumi di Prina e Secchi i testi saranno messi a disposizione per il download nella sezione relativa all'insegnamento di Sociologia della devianza a.a. 2020-2021 della pagina personale della docente (portale docenti di Ateneo).

Studenti non frequentanti della classe L-19 Curriculum Educatore socio-pedagogico:

il programma di esame è composto da tutti i materiali sopra indicati (di Prina, Foucault, Giddens, Liska, Chambliss, Cohen, Raiteri), a cui dovranno essere aggiunti entrambi i testi di Francesconi e Raiteri (limitatamente alle parti indicate) e di Raiteri e Losa (in corso di stampa). Quest'ultimo testo sarà messo a disposizione per il download nella sezione relativa all'insegnamento di Sociologia della devianza a.a. 2020-2021 della pagina personale della docente (portale docenti di Ateneo).

È necessario presentarsi a sostenere l'esame portando con sé in copia cartacea o elettronica (su tablet) tutto il materiale utilizzato per la preparazione.

Dopo la prima lezione, in cui sarà presentato il corso e alla quale tutti gli studenti sono invitati a partecipare, la docente non fornirà ulteriori indicazioni né conferme relative alla reperibilità dei testi, analiticamente esposte nel programma.

metodologie didattiche:

- Didattica frontale con l'ausilio di slides illustrate che al termine del corso saranno messe a disposizione dei soli studenti frequentanti nella sezione relativa all'insegnamento a.a. 2020-2021 della pagina personale della docente. Le slides saranno protette mediante password che sarà comunicata unicamente nelle ultime lezioni e non saranno condivise in altro modo;
- lettura e commento di testi classici della disciplina anche in lingua originale;
- documentazione visuale relativa ai fenomeni analizzati;
- lezioni condivise con specialisti della disciplina e su tematiche interdisciplinari (attività didattica integrata);
- attività seminariale di approfondimento anche a carattere interdisciplinare con partecipazione attiva degli studenti e verifica finale dell'apprendimento.

modalità di valutazione:

Gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova scritta (test di 10 domande a risposta multipla con ordinamento casuale

delle domande e delle risposte sull'intero programma del corso, comprendente gli argomenti trattati a lezione e i materiali utilizzati o suggeriti) da svolgersi in un tempo limite con divieto di consultazione di appunti e testi. In alternativa potranno sostenere la prova orale.

Eventuali valutazioni in itinere, nella forma del test a risposta multipla o del testo a completamento, saranno concordate con gli studenti frequentanti.

Per gli studenti non frequentanti la prova d'esame, in forma orale e in lingua italiana, verterà su tre domande, di cui una a scelta, che consentiranno allo studente di illustrare i temi in programma con un approccio critico alle teorie sociologiche della devianza e del controllo sociale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) W.J. Chambliss, *"Types of deviance and the effectiveness of legal sanctions"*, Wisconsin Law Review, 1967, pp. 703-719; trad. it. nel CD-ROM allegato al volume di M. Raiteri, *Diritto, regolazione, controllo*, Milano, Giuffrè, 2004, disponibile per il download nella pagina docente
2. (A) S. Cohen, *"Voce Devianza, in Enciclopedia delle scienze sociali"*, Treccani, 1998, vol. 2, pp. 417-429
3. (A) M. Foucault, *Sorvegliare e punire. Nascita della prigione*, Einaudi, 1976, limitatamente al capitolo 3 pp. 213-247
4. (A) M. Raiteri, *Decriminalizzare la povertà? A proposito del rilancio sovranazionale di un dibattito*, *Rivista di criminologia, vittimologia e sicurezza*, 2019, 66-82
5. (A) A. Giddens, *Sociologia. Un'introduzione critica (1982)*, Il Mulino, 1983, limitatamente al capitolo 5 *La città: urbanesimo e vita quotidiana*, pp. 79-95
6. (A) A.E. Liska, *Modeling the relationships between macro forms of social control*, *Annual Review of Sociology*, 1997, pp. 39-61; trad. it. nel CD-ROM allegato a M. Raiteri, *Diritto, regolazione, controllo*, Milano, Giuffrè, 2004 disponibile per il download nella pagina docente
7. (A) L. Friedman, *Storia del diritto americano*, Giuffrè, 1995, limitatamente alle pp. 281-303; 595-621
8. (A) B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, 2013, tutto
9. (A) F. Prina, *Devianza e criminalità. Concetti, metodi di ricerca, cause, politiche*, Carocci, 2019, limitatamente ai capitoli 1 (pp. 15-59), 3 e 4 (pp. 113-257)
10. (A) C. Francesconi, M. Raiteri (a cura di), *Pratiche alimentari e relazioni sociali*, FrancoAngeli, 2018, limitatamente alle pp. 140-191
11. (A) M. Raiteri, P. Losa, *«La questione vitale dei pasti a scuola». La valutazione degli avanzi della refezione scolastica come metodo predittivo dell'insorgenza precoce di disturbi del comportamento alimentare*, *Rassegna Italiana di Valutazione*, 2020, in corso di stampa

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Nell'ambito delle tematiche trattate nel corso sarà dato spazio a:

- attività di progettazione con particolare riguardo a profili di interesse professionale delle due classi e alle applicazioni dei profili teorici;
- lavori di gruppo mediante attività di ricerca sul territorio su fenomeni di devianza e controllo sociale che saranno individuati, con produzione di audiovisivi da proiettare e discutere collegialmente, con feedback da parte della docente e di eventuali docenti ospiti.

Dopo la prima lezione, in cui sarà presentato il corso, e alla quale tutti gli studenti sono invitati a partecipare, la docente non fornirà ulteriori indicazioni né conferme relative alla composizione del programma e alla reperibilità dei testi, analiticamente esposte nel programma.

Per eventuali approfondimenti sulle teorie sociologiche della devianza e del controllo sociale gli studenti potranno utilizzare il volume di A. Balloni-R. Bisi-R. Sette, *Principi di criminologia. Le teorie*, Wolters Kluwer Italia, 2015, capitoli 7 e 8.

Gli studenti iscritti ad anni precedenti potranno sostenere l'esame con il programma dell'insegnamento di Sociologia della devianza dell'a.a. 2020-2021 o, a loro scelta, con il programma dell'anno accademico (dall'a.a. 2014-2015 in poi) in cui avevano l'esame nel loro piano di studi, da individuare sulla base delle guide dei programmi, disponibili anche nel sito web di Ateneo.

Gli studenti della classe L-14 che avevano l'esame nel piano di studi prima dell'a.a. 2014-2015 dovranno portare il programma dell'a.a. 2020-2021.

Non sono ammesse commistioni tra programmi di anni accademici diversi. In caso di dubbio si invitano gli studenti a contattare la docente in tempo utile per la preparazione dell'esame.

e-mail:

monica.raiteri@unimc.it

STORIA DEL DIRITTO MARITTIMO

Prof.ssa Monica Stronati

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/19

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è di conseguire un metodo di osservazione del complesso fenomeno giuridico del diritto marittimo che permetta di acquisire: la conoscenza delle principali categorie giuridiche e la loro evoluzione storica, una adeguata terminologia giuridica. I risultati attesi sono: saper comprendere e interpretare con capacità critica ed autonomia di giudizio i fenomeni giuridici.

prerequisiti:

Si consiglia previamente la frequenza e lo studio di: diritto privato e storia del diritto moderno e contemporaneo.

programma del corso:

Il corso, che avrà ad oggetto l'emersione della branca del diritto marittimo come settore autonomo della scienza giuridica e della legislazione, prenderà le mosse dall'esigenza di sistemazione del diritto dei mercanti e del commercio marittimo nel XVI secolo.

Sebbene sia una branca del diritto commerciale, e quest'ultima sia una importante fonte giuridica, il diritto marittimo è una disciplina complessa i cui contenuti hanno attinenza con la dimensione privatistica, pubblicistica, nazionale ed internazionale.

Una pluralità disciplinare che si riverbera sulla questione delle fonti giuridiche e che si affronterà attraverso lo studio di specifiche esperienze storico-giuridiche, senza trascurare la dimensione internazionale dei fenomeni giuridici.

Parte centrale del corso saranno, dunque, l'emersione e i tentativi di codificazione del diritto marittimo in Europa. In particolare si affronterà il dibattito scientifico e legislativo nell'edificazione del codice italiano della navigazione del 1942.

Articolazione del corso

Argomenti:

- le coordinate spazio-temporali
- il "Dominio dei mari": guerra di corsa e pirateria
- il diritto marittimo e l'espansione degli Stati nell'età moderna
- il problema delle fonti giuridiche
- il diritto marittimo e l'insegnamento universitario
- l'autonomia del diritto della navigazione
- il "trasporto autarchico" di Antonio Scialoja, la critica di Tullio Ascarelli
- il rapporto tra codificazione e giuristi
- i problemi ermeneutici

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate, lezioni integrate, seminari interdisciplinari, materiali dati a lezione e oggetto dell'attività didattica

modalità di valutazione:

L'esame si svolgerà in forma orale con domande tese ad accertare la consapevolezza teorica dello studente circa gli argomenti trattati nelle lezioni e nei testi indicati per la preparazione dell'esame; le capacità comunicative di quanto appreso, la proprietà di linguaggio; la capacità di autonomia di giudizio; la capacità critica e di collegamento tra le questioni giuridiche.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) E. Spagnesi,, *Il codice della navigazione. Una vicenda giuridica speciale*,, Edizioni Il Campano,, 2014, per intero

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti:

- APPUNTI DALLE LEZIONI

Studenti non frequentanti:

- E. Spagnesi, *Il codice della navigazione. Una vicenda giuridica speciale*, Pisa, Edizioni Il Campano, 2014

e-mail:

monica.stronati@unimc.it

STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO

Prof.ssa Monica Stronati

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/19

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è di fornire le conoscenze di base relative alla storia del diritto europeo al fine di contribuire a formare un giurista consapevole della storicità e complessità del diritto. I risultati attesi sono l'acquisizione di una capacità critica nei confronti dei fenomeni giuridici complessi, un metodo d'osservazione comparativo che colga il rapporto tra diritto e società, autonomia di giudizio nell'interpretazione dei fenomeni giuridici, un adeguato vocabolario giuridico e abilità comunicative

prerequisiti:

Si consiglia previamente la frequenza e lo studio di: diritto privato, diritto costituzionale e istituzioni di diritto romano

programma del corso:

Il corso, istituzionale, si propone di fornire allo studente i lineamenti generali del diritto europeo, dalle radici medievali alla dimensione giuridica contemporanea, seguendo un percorso che privilegi nodi tematici al fine di cogliere la complessità dei fenomeni giuridici.

Il corso prenderà le mosse dall'esperienza giuridica medievale soffermandosi sul pluralismo giuridico e sul carattere fattuale del diritto. Si darà conto: della nascita della scuola giuridica di Bologna e del contributo del diritto canonico; dei caratteri essenziali del diritto comune in rapporto con gli iura propria. Si osserverà l'emersione dei diritti patrii e il problema della loro codificazione; si tratterà il giusnaturalismo attraverso gli autori più significativi; si affronterà la 'crisi' del diritto comune e l'illuminismo giuridico. L'età dei codici verrà presa in esame attraverso le esperienze di codificazione in area germanica e francese, adottando chiavi di lettura particolarmente utili ai fini della comprensione delle discontinuità: il rapporto giudice/legge e il problema delle fonti giuridiche. Si farà cenno alla crisi dello Stato di diritto e all'età delle costituzioni novecentesche fino alle odierne problematiche circa la costituzione europea.

Articolazione del corso

1. Storicità del diritto: questioni di metodo e storiografiche;
2. le radici medievali: incompiutezza del potere politico; il carattere ordinamentale del diritto; pluralismo giuridico; rinascimento giuridico;
3. profili sistematici del ius comune tra medioevo ed età moderna: il rapporto con gli iura propria; il ruolo del giurista; la giurisprudenza dei Grandi Tribunali;
4. giusnaturalismo e positivismo;
5. emersione dell'idea di codice: processo codificatorio e forma codice;
6. illuminismo giuridico;
7. esperienze di codificazione;
8. crisi delle fonti giuridiche;
9. modelli costituzionali novecenteschi.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate; lezioni integrate, seminari interdisciplinari, materiali dati a lezione e oggetto dell'attività didattica

modalità di valutazione:

L'esame si svolgerà in forma orale con domande tese ad accertare la consapevolezza teorica dello studente circa gli argomenti trattati nelle lezioni e nei testi indicati per la preparazione dell'esame; la proprietà di linguaggio; la capacità di autonomia di giudizio; la capacità critica e di collegamento tra fenomeni giuridici.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Paolo Grossi, *L'Europa del diritto*, Laterza,, 2016, per intero
2. (A) Paolo Alvazzi del Frate et alii, *Tempi del diritto. Età medievale, moderna, contemporanea*, Giappichelli,, 2016, da p. 113 [cap. III-VIII]

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti (6CFU): - APPUNTI DALLE LEZIONI; - P. GROSSI, *L'Europa del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2007, per intero

Studenti non frequentanti nuovo ordinamento (6CFU): - Paolo Alvazzi del Frate et alii, *Tempi del diritto. Età medievale, moderna, contemporanea* Giappichelli, Torino, 2016, da p. 113 [cap. III-VIII]

Studenti frequentanti vecchio ordinamento (8CFU): - APPUNTI DALLE LEZIONI; P. GROSSI, *L'Europa del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2007, per intero; - M. FIORAVANTI (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa*, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 1-162

Studenti non frequentanti vecchio ordinamento (8CFU): A. CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, vol. II, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 1-358; 395-473; 515-617

e-mail:

monica.stronati@unimc.it

STORIA DELLA GIUSTIZIA

Prof.ssa Monica Stronati

corso di laurea: L17-OGC/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/19

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è di acquisire un metodo di osservazione interdisciplinare e comparativo nello studio del complesso fenomeno giuridico-politico-sociale della giustizia nella sua evoluzione storica. I risultati attesi sono l'acquisizione di capacità critica e autonomia di giudizio nella comprensione e interpretazione dei fenomeni giuridici, oltre ad un consono vocabolario giuridico ed una adeguata abilità comunicativa.

prerequisiti:

Si consiglia la frequenza e lo studio di: storia del diritto moderno e contemporaneo; diritto costituzionale; diritto penale.

programma del corso:

Concezioni e pratiche di giustizia

Il corso intende esplorare la storia della giustizia con un approccio pluridimensionale. Anzitutto la dimensione pubblicistica offerta dalle carte costituzionali, quella legislativa dei codici, quella della scienza giuridica, senza trascurare la dimensione praticata della giustizia attraverso l'analisi della giurisprudenza e delle circolari ministeriali. Si osserverà la storia della giustizia anche attraverso l'iconografia e la letteratura.

La principale chiave di lettura sarà la figura del giudice nella sua evoluzione storica in particolare nel passaggio dal sistema giurisprudenziale del diritto comune al sistema monistico-legislativo dello stato liberale di diritto, si faranno cenni alla giustizia riparativa e alle attuali sollecitazioni della emergente legaltech e della giustizia predittiva.

I temi che verranno approfonditi sono: la giustizia negoziata e la giustizia egemonica, l'idea di giustizia nell'Illuminismo penale, attraverso la figura di Cesare Beccaria e il pamphlet "Dei delitti e delle pene", i modelli processuali inquisitorio, accusatorio e misto, la formula della divisione dei poteri dalla sua invenzione settecentesca fino alle odierne declinazioni negli stati democratici. Si affronteranno l'intrinseca 'politicità' della funzione giudiziaria, l'evoluzione dei concetti di autonomia e indipendenza della magistratura, le differenti strategie per l'effettività della garanzia dei diritti.

Attraverso casi celebri e figure emblematiche di giuristi si affronterà il dibattito sul metodo di interpretazione del diritto e sul ruolo del giurista rispetto alle dinamiche di trasformazione ed evoluzione del diritto e delle innovazioni scientifiche.

Il momento giurisprudenziale e casistico saranno la cartina di tornasole per verificare la risposta alla domanda di giustizia da parte dell'opinione pubblica e la reale portata dei principi di eguaglianza, di certezza della pena e, più in generale, della "civiltà" del sistema penale.

Argomenti:

- giustizia negoziata/giustizia egemonica
- iconografia della giustizia
- illuminismo penale
- modelli processuali: accusatorio, inquisitorio, misto
- figura del giudice
- "penalistica civile" e "civiltà penale"
- modelli carcerari

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate, lezioni integrate, seminari interdisciplinari, materiali dati a lezione e oggetto dell'attività didattica, studi casistici, proiezione di slides

modalità di valutazione:

L'esame si svolgerà in forma orale con domande tese ad accertare la consapevolezza teorica dello studente circa gli argomenti tratti nella lezione e/o nei testi indicati per la preparazione dell'esame; le abilità comunicative, la capacità di autonomia di giudizio, la capacità critica e di collegamento tra fenomeni giuridici.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Monica Stronati, *Un'idea di giustizia solidale. Il buon giudice Majetti e il caso della giurisprudenza "minorile" nel primo Novecento*, in «Quaderni Fiorentini per la Storia del pensiero giuridico moderno», vol. 40, II,, Giuffrè, 2011, pp. 813-867
2. (A) L. Lacchè, M. Stronati (a cura di), *Questione criminale e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento*, eum, 2014, per intero

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti (6CFU):

- APPUNTI DALLE LEZIONI;
- M. Stronati, *Un'idea di giustizia solidale. Il buon giudice Majetti e il caso della giurisprudenza "minorile" nel primo Novecento*, in «Quaderni Fiorentini per la Storia del pensiero giuridico moderno», vol. 40, II, 2011, pp. 813-867

Studenti non frequentanti (6CFU):

- L. Lacchè, M. Stronati (a cura di), *Questione criminale e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento*, Macerata, eum edizioni università di macerata, 2014, per intero

e-mail:

monica.stronati@unimc.it

STORIA DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE

Prof.ssa Ninfa Contigiani

corso di laurea: L17-CPL/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/19
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

-

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

-

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è di fornire le conoscenze di base relative alla legislazione sociale nel XIX secolo come soluzione innovativa rispetto alle trasformazioni sociali in atto, acquisendo un metodo d'osservazione interdisciplinare e comparativo che colga il rapporto tra diritto e società e promuova la capacità critica nei confronti dei fenomeni giuridici complessi.

prerequisiti:

Si consiglia previamente la frequenza e lo studio del diritto privato; diritto del lavoro; storia del diritto moderno e contemporaneo.

programma del corso:

Il corso si propone di tracciare il quadro generale della storia della legislazione sociale tra Otto e Novecento nella complessa cornice dell'ordinamento giuridico dello stato "moderno" e in un'ottica di comparazione europea.

I principali interventi legislativi saranno analizzati nel quadro dei contesti politici, sociali ed economici dai quali prendono le mosse e a questo fine si esamineranno i dibattiti della dottrina giuridica e le principali sentenze della magistratura. Particolare attenzione verrà prestata alla disciplina del rapporto di lavoro quale risposta giuridica alle numerose innovazioni (meccaniche-tecnologiche e sociali) intervenute in tale ambito. Dalla dissoluzione - con la Rivoluzione francese - dell'assetto corporativo all'impostazione conflittuale del rapporto tra capitale e lavoro; poi il riaffiorare tra Otto e Novecento della complessità sociale, l'emersione di una dimensione collettiva e l'esperimento di forme partecipative e solidaristiche volte a ricomporre la frattura tra capitale e lavoro.

Obiettivo generale del corso è di fornire le conoscenze di base relative all'evoluzione della complessiva produzione legislativa sociale italiana rintracciandone ragioni, scopi e connessioni con l'ordinamento giuridico nel suo insieme.

Argomenti del corso:

1. origini ed evoluzione del contratto di lavoro (lavoro subordinato, lavoro autonomo);
2. rilevanza storico-giuridica del lavoro femminile e minorile;
3. emersione e sviluppo del diritto a previdenza e assistenza dei lavoratori (società di mutuo soccorso; inversione dell'onere della prova nel risarcimento del danno; introduzione dell'obbligatorietà dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; fondazione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia);
4. sciopero: da reato a diritto;
5. solidarismo giuridico;
6. rappresentanza sindacale (coalizioni; associazioni);
7. rapporto e controversie di lavoro (collegio dei probiviri; magistratura del lavoro);
8. contrattazione collettiva.

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali dialogate
- Lezioni interdisciplinari
- Visione di materiali audio-video

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è orale.

Si accerteranno:

- la conoscenza teorica generale del percorso storico ricostruito a lezione;
 - la conoscenza tecnica e puntuale delle leggi sociali trattate e del dibattito giuridico-sociale;
- la valutazione sarà risultato di una domanda generale, di un'altra di ricostruzione critica e ragionata, di una di conoscenza analitica dei contenuti.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Cazzetta Giovanni,, *Scienza giuridica e trasformazioni sociali. Diritto e lavoro in Italia tra Otto e Novecento*, Giuffrè, 2007, capp. I.2 e II.3
2. (A) Marchetti Paolo,, *L'essere collettivo. L'emersione della nozione di collettivo nella scienza giuridica italiana tra contratto di lavoro e Stato sindacale*, Giuffrè, 2006, tutto

altre risorse / materiali aggiuntivi:

PER STUDENTI FREQUENTANTI Appunti dalle lezioni Testo n. 1 limitatamente al cap. I.2
PER STUDENTI NON FREQUENTANTI Testo n. 1 cap. I.2 e II.3 Testo n. 2 tutto

e-mail:

ninfa.contigiani@unimc.it

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

Prof. Giuseppe Mecca

corso di laurea: L17-SA/15

classe: L-14

ore complessive: 50 CFU: 10 SSD: SPS/03

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'insegnamento intende fornire allo studente gli strumenti per una lettura problematica delle vicende storiche connesse all'evoluzione delle istituzioni politiche italiane con un approccio che unisce la storia giuridico-normativa alle condizioni politiche e sociali del nostro Paese.

Al termine del percorso formativo, lo studente dovrà dimostrare di:

- conoscere, comprendere i motivi dello sviluppo storico dell'esperienza costituzionale europea e saper riflettere sui caratteri dei sistemi politico-istituzionali;
- aver acquisito e sapersi orientare sulle principali trasformazioni istituzionali dello Stato italiano;
- saper leggere criticamente opere storiografiche e orientarsi nella ricerca e nell'analisi delle fonti;
- utilizzare strumenti linguistici adeguati a esprimere concetti di carattere politico, istituzionale, giuridico e culturale;
- avere acquisito la capacità di analisi e riflessione sui rapporti fra istituzioni, società e individuo.

prerequisiti:

Una buona conoscenza della storia moderna e contemporanea e delle principali nozioni di diritto pubblico.

programma del corso:

Il corso mira ad illustrare l'evoluzione delle istituzioni politiche italiane nel periodo tra la promulgazione dello Statuto Albertino alla Costituzione Repubblicana. Dopo una parte introduttiva dedicata al passaggio dallo Stato moderno allo Stato costituzionale, le altre parti del corso saranno dedicate ad esaminare le principali fasi della storia dello Stato italiano. Sotto questo profilo, verrà dedicata particolare attenzione all'evoluzione della forma di governo e della forma di Stato, ai meccanismi di partecipazione politica, ai modelli amministrativi e alla formazione dell'opinione pubblica in relazione all'affermarsi della libertà di stampa.

Argomenti del corso: Storia e Istituzioni (politiche); Lo Stato e le sue 'crisi'; Come nacque lo Stato italiano?; Il costituzionalismo ottocentesco e lo Statuto di Carlo Alberto; Il concetto storico di 'governo rappresentativo'; La Monarchia e la responsabilità ministeriale; Il Parlamento e la 'rappresentanza politica'; Risorgimento, stampa e opinione pubblica; L'azione politico-amministrativa di Cavour: a) il modello amministrativo del 1853 e b) il 'partito di governo' vs il 'partito di corte'; Unificazione politica, legislativa e amministrativa del Regno d'Italia; Sistema prefettizio e regionalismo; Il trasformismo; Le riforme istituzionali con Francesco Crispi; L'età di Giolitti e l'allargamento del suffragio maschile; La prima guerra mondiale e i suoi effetti sulle istituzioni italiane; Francesco Saverio Nitti: l'attività politico-istituzionale e le pagine su "democrazia e libertà"; Lo Stato fascista; La transizione costituzionale: il referendum istituzionale, l'Assemblea Costituente e i caratteri della Costituzione repubblicana; Discorsi sull'integrazione europea nell'immediato dopoguerra.

metodologie didattiche:

Le lezioni frontali saranno alternate con lezioni dialogate che prevedono l'analisi e la discussione di materiali forniti prima della lezione.

Sono anche previsti seminari con esperti e presentazioni di lavori di ricerca individuali.

modalità di valutazione:

Per gli studenti frequentanti, l'esame finale consisterà nella discussione su un tema di ricerca assegnato dal docente.

Per gli studenti non frequentanti, la verifica finale consisterà in un esame orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G. Astuto, *L'amministrazione italiana. Dal centralismo napoleonico al federalismo amministrativo*, Carocci, 2014
2. (A) M. Fioravanti, *Il cerchio e l'ellisse. I fondamenti dello Stato Costituzionale*, Laterza, 2020
3. (A) G. Mecca, *Il governo rappresentativo. Cultura politica, sfera pubblica e diritto costituzionale nell'Italia del XIX secolo*, Eum, 2019
4. (A) G. Melis, *Faro lo Stato per fare gli italiani*, il Mulino, 2014
5. (C) G. Melis,, *La storia delle istituzioni. Una chiave di lettura*, Carocci, 2020

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Frequentanti

1. Appunti e materiali delle lezioni;
2. M. Fioravanti, *Il cerchio e l'ellisse. I fondamenti dello Stato costituzionale*, Roma-Bari: Laterza 2020;
3. G. Mecca, *Il governo rappresentativo. Cultura politica, sfera pubblica e diritto costituzionale nell'Italia del XIX secolo*, Macerata: EUM, 2019.

Non Frequentanti

1. G. Mecca, Il governo rappresentativo. Cultura politica, sfera pubblica e diritto costituzionale nell'Italia del XIX secolo, Macerata: EUM, 2019.
2. Un testo a scelta tra:
 - G. Astuto, L'amministrazione italiana. Dal centralismo napoleonico al federalismo amministrativo, Roma: Carocci 2014.
 - G. Melis, Fare lo Stato per fare gli italiani. Ricerche di storia delle istituzioni dell'Italia unita, Bologna: il Mulino, 2015.

e-mail:

mecca_giuseppe@libero.it

TOSSICOLOGIA FORENSE

Prof. Massimiliano Zampi

corso di laurea: L17-OGC/15

classe: L-14

ore complessive: 30

CFU: 6

SSD: MED/43

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

Nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi: La Tossicologia forense, disciplina affine e connessa con la Medicina legale e branca delle Scienze Medico forensi, studia gli effetti avversi delle sostanze tossiche sugli organismi viventi, con particolare riferimento alle sostanze stupefacenti, all'alcool, ai veleni e a alle sostanze dopanti.

Risultati attesi: Lo studente può acquisire conoscenze giuridiche e criminologiche in settori come l'indagine su cadavere per la ricerca di veleni, droghe o altre sostanze; le problematiche legate all'assunzione di alcool o droghe alla guida di veicoli o riguardo all'imputabilità; le droghe: tipologia, effetti e conseguenze determinate dall'uso delle principali sostanze; il doping e l'utilizzo da parte dell'atleta di sostanze, o metodi proibiti; le varie forme di inquinamento ambientale (aria e acque); il rischio di esposizione ad agenti chimici pericolosi nell'ambiente di lavoro; Tossicologia degli alimenti e rischi per la salute.

prerequisiti:

Nessuno.

programma del corso:

Programma per frequentanti: preparazione sui soli argomenti spiegati a lezione e sotto elencati, con eventuale approfondimento degli stessi sul manuale.

LA TOSSICOLOGIA FORENSE.

- Compiti, finalità, campi di applicazione, prospettive e sviluppi della disciplina;
- La responsabilità professionale del Tossicologo forense;
- La Tossicologia forense su cadavere;
- Scena del crimine e contributo della Tossicologia forense.

SOSTANZE STUPEFACENTI.

- Definizioni, caratteristiche e aspetti terminologici;
- Classificazione delle sostanze stupefacenti;
- Tipologia delle sostanze stupefacenti (oppiacei, cannabinoidi, cocaina, amfetamine, allucinogeni, barbiturici e psicofarmaci, analoghi di sintesi, sostanze volatili, nuove droghe sintetiche);
- Le forme di dipendenza e il concetto di assuefazione;
- Normativa di settore e disciplina delle sostanze stupefacenti (T.U., D.P.R. n. 309/90);
- Criminalità e sostanze stupefacenti; il sistema sanzionatorio;
- Ricerca di stupefacenti in materiale non biologico;
- Ricerca di stupefacenti in materiale biologico da vivente (sangue, urine, capelli);
- Ricerca di stupefacenti su cadavere;
- Violenza sessuale e uso di sostanze stupefacenti;
- Assunzione di droghe e idoneità alla guida di veicoli (Art. 187 codice della strada);
- Gli stati di tossicodipendenza: prevenzione, cura e riabilitazione;
- Droghe e ambiente di lavoro; le mansioni a rischio con particolare riferimento alle attività di trasporto.

ALCOOL ETILICO.

- Assunzione e abuso di alcool e idoneità alla guida di veicoli (art. 186 e 186 bis, codice della strada); etilometro e modalità operative e di accertamento; profili giurisprudenziali;
- Il reato di omicidio stradale (Legge 23 marzo 2016, n. 41);
- Ubriachezza da alcool e condotte criminali (Artt. 91, 92, 94, 95 codice penale);
- Alcool e sicurezza sul lavoro; le mansioni a rischio con particolare riferimento alle attività di trasporto.

VELENO E AVVELENAMENTO.

- Storia dei veleni e dei crimini legati agli avvelenamenti;
- Il concetto di veleno;
- Crimini commessi con l'utilizzo del veleno e questioni giuridiche connesse;
- La classificazione dei veleni e l'analisi chimico-tossicologica;
- La morte per avvelenamento; i criteri nella diagnosi di avvelenamento;
- La raccolta e la conservazione del materiale da cadavere; l'indagine chimico-

tossicologica;

- Le ricerche di xenobiotici su cadavere;
- Il monossido di carbonio.

DOPING NELLO SPORT.

- Doping come crimine e come violazione dell'etica sportiva;
- Definizioni e riferimenti normativi;
- L'ordinamento sportivo;
- La legge di lotta contro il doping;
- Le classi delle sostanze dopanti;
- Gli accertamenti di laboratorio;
- Le disposizioni penali e la giurisprudenza.

metodologie didattiche:

Lezioni dialogate frontali e partecipate con supporti PowerPoint.

modalità di valutazione:

La valutazione consiste in un esame orale volto a verificare il livello di conoscenza e apprendimento degli aspetti fondamentali della disciplina, come anche nel valutare la capacità di districarsi dello studente su argomenti o casi attinenti la sfera criminologica rapportandoli e collegandoli a quella giuridico-forense.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Rino Froldi, *Lezioni di Tossicologia forense - V Edizione*, Giappichelli, 2011, 178

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Utilizzo di audiovisivi e slide in powerpoint.

Per i frequentanti è previsto uno specifico programma maggiormente incentrato sui temi criminologici collegati alla disciplina.

Gli studenti non frequentanti dovranno integrare la preparazione con i seguenti argomenti:

TOSSICOLOGIA AMBIENTALE.

1. Inquinamento delle acque.
 - Sostanze che consumano ossigeno;
 - Agenti patogeni;
 - Sostanze nutritive delle piante;
 - Composti organici di sintesi;
 - Petrolio;
 - Sostanze chimiche inorganiche e minerali;
 - Sedimenti;
 - Inquinamento da calore;
 - Sostanze radioattive;
 - Normativa di riferimento e giurisprudenza.
2. Inquinamento dell'aria.
 - Effetto serra;
 - Riduzione dell'ozono atmosferico;
 - Normativa di riferimento e giurisprudenza.

RISCHIO CHIMICO E AMBIENTE DI LAVORO.

- La lesività di natura chimica di sostanze tossiche in ambiente di lavoro;
- Rischi per la salute dei lavoratori (D. Lgs. n. 81/2008);
- Monitoraggio ambientale e biologico;
- Le misure di prevenzione dei rischi.

TOSSICOLOGIA DEGLI ALIMENTI.

- La conservazione dei cibi (salagione, affumicazione; concentrazione; surgelazione; calore; radiazioni ionizzanti; liofilizzazione);
- Gli additivi alimentari (coloranti, edulcoranti, antiossidanti, conservanti, addensanti, gelificanti);
- I possibili pericoli per la salute del consumatore.

Per gli studenti frequentanti, iscritti al Corso di "CONSULENTE PER I TRASPORTI", è possibile un approfondimento in tema di "Accertamento della presenza di sostanze d'abuso su categorie di lavoratori addetti al trasporto di persone e cose". La trattazione dell'argomento si svilupperà come segue:

- 1.1. Le mansioni inerenti le attività di trasporto e l'uso e abuso di alcool e stupefacenti.
- 1.2. La normativa di riferimento e le sanzioni previste per il conducente-lavoratore trovato positivo ai controlli.
- 1.3. L'accertamento sul conducente-lavoratore: prelievo dei campioni biologici e loro utilizzo.
- 1.4. Il ruolo della Tossicologia forense e quello dei Servizi per le tossicodipendenze e alcooldipendenze.

e-mail:

massimiliano.zampi@unimc.it

TRASPORTI E POLITICHE PER LO SVILUPPO

Prof. Mattia Tassinari

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SECS-P/06
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è fornire allo studente una visione ampia dei fondamenti teorici e analitici, delle problematiche e delle pratiche di intervento nell'ambito delle politiche per lo sviluppo economico e industriale, con un approccio prevalentemente settoriale, approfondendo in modo specifico le dinamiche caratterizzanti il settore dei trasporti.

prerequisiti:

Nessuno. Si consiglia di aver superato l'esame di economia politica.

programma del corso:

Il programma del corso si articola in due parti principali. Nella prima parte del corso vengono forniti gli strumenti concettuali necessari all'analisi e comprensione dell'intervento pubblico nei settori produttivi, per una lettura in chiave sia statica che dinamica delle politiche per lo sviluppo. In questo contesto vengono presentati sia approcci teorici incentrati sulla prospettiva dei "fallimenti del mercato", sia approcci storico-empirici allo studio delle politiche per lo sviluppo. Vengono altresì trattate le problematiche associate all'intervento pubblico sollevate dalla letteratura dei "fallimenti del governo" e considerati i possibili rimedi. Particolare enfasi è posta all'analisi delle pratiche di politica per lo sviluppo, sia nei paesi prima industrializzazione che nei paesi definiti "late comers". La seconda parte del corso si concentra in modo specifico sul ruolo giocato dai trasporti nelle dinamiche economiche e sulle politiche per lo sviluppo del settore. In questo contesto vengono trattate le caratteristiche peculiari del settore dei trasporti e le principali fasi storiche della sua evoluzione, le politiche di regolamentazione e le strategie pubbliche per lo sviluppo del settore, le tipologie di costi associati ai sistemi di trasporto, le specificità dei diversi modi di trasporto e il tema delle sostenibilità ambientale, economica e sociale in relazione allo sviluppo dei trasporti.

Più in particolare il programma del corso si articola come segue:

PARTE A - I fondamenti teorici, le problematiche dell'intervento e le pratiche di politica per lo sviluppo

1. Inquadramento generale e definizione di politica per lo sviluppo
2. Il dibattito sulle politiche per lo sviluppo: teoria della concorrenza, retorica dominante e pratiche di politica industriale
3. Politica per lo sviluppo come correzione dei "fallimenti del mercato": beni pubblici, esternalità, mercati non competitivi, informazione
4. Oltre l'efficienza di mercato: "paternalismo", sviluppo umano, e obiettivi strategici
5. I "fallimenti del governo" e i possibili rimedi.
6. Un quadro concettuale per l'analisi storica delle pratiche di politica per lo sviluppo.
7. Le pratiche di intervento pubblico nei first comers.
8. Le pratiche di intervento pubblico nei late comers.

PARTE B - Il settore dei trasporti

9. Il settore dei trasporti: peculiarità ed evoluzione storica
10. Regolazione e strategie pubbliche nel settore dei trasporti
11. I costi nei sistemi di trasporto
12. Il trasporto marittimo
13. Il trasporto ferroviario
14. Il trasporto su gomma
15. Il trasporto aereo
16. Infrastrutture di trasporto, sostenibilità e sviluppo

metodologie didattiche:

Le lezioni teoriche frontali sono integrate da presentazione di casi studio, analisi di testi, laboratori, lavori di gruppo e dibattiti in aula.

modalità di valutazione:

Per i frequentanti la valutazione è composta da una prova scritta (che pesa il 60% sul voto finale) e da un lavoro di gruppo (che pesa il 40% sul voto finale). Lo scritto è costituito da 3 domande aperte (domande semi-strutturate) sul programma di studio. Il lavoro di gruppo prevede una tesina ed una presentazione in aula a fine corso.

Per i non frequentanti sono previste una prova scritta con 3 domande aperte (domande semi-strutturate, ogni domanda è valutata su base 10/30) e una prova orale (che pesa per il 50% sul voto finale).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Di Tommaso, M.R. e Giovannelli, S., *Nazioni Unite e sviluppo industriale*, Franco Angeli, 2006, pagine 17-35
2. (A) Di Tommaso M.R., Tassinari M., *"Governo e Industria negli Stati Uniti. Le «pratiche» del passato e il dibattito sulle politiche del presente"*, l'Industria. Review of Industrial Economics and Policy, 2014
3. (C) Di Tommaso M.R., Tassinari M., *Industria, Governo, Mercato. Lezioni americane*, Il Mulino, 2017

4. (C) Tassinari M., Di Tommaso M.R., *"La politica industriale europea: la desiderabilità di un approccio settoriale"*, Economia Marche. Journal of Applied Economics, 2015, pp. 30-47
5. (C) Barbieri E., Di Tommaso M.R., Tassinari M., *"Politiche industriali selettive e settori strategici. Lo scenario e le scelte di Pechino"*, l'Industria. Review of Industrial Economics and Policy, 2015
6. (A) Tassinari M., Barbieri E., Morleo G., *"Sviluppo della manifattura e politiche industriali. La via coreana"*, l'Industria. Review of Industrial Economics and Policy, 2015
7. (A) Tassinari M., Angelino A., Barbieri E., *"Industria emergente, opportunità imprenditoriali e scelte di politica industriale in Africa. Un'analisi sul caso Etiopia"*, l'Industria. Review of Industrial Economics and Policy, 2018, pp. 125-156
8. (A) Fabio Carlucci, Andrea Cirà, *Economia e politica dei sistemi di trasporto*, Franco Angeli, 2008, capitoli 1, 2, 4, 6, 7, 8, 9
9. (C) Ernesto Cassetta, Cesare Pozzi, Alessandro Sarra, *Infrastrutture di trasporto e crescita. Una relazione da costruire*, Franco Angeli, 2013

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Alcuni materiali relativi alle lezioni verranno resi disponibili sulla pagina web del corso. Per i frequentanti, a lezione saranno indicati di volta in volta i testi da studiare.

e-mail:

mattia.tassinari@unimc.it

